



**Politecnico  
di Torino**

**ScuDo**

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Doctoral Dissertation

Doctoral Program in Architectural and Landscape Heritage (34° cycle)

**Seta e città a Valencia tra Sette e  
Ottocento:  
lo spazio urbano, la costruzione di un  
bene culturale**

By

**Maria Vona**

\*\*\*\*\*

**Supervisor:**

Prof.ssa Rosa Tamborrino

Politecnico di Torino  
2022

## Declaration

I hereby declare that, the contents and organization of this dissertation constitute my own original work and does not compromise in any way the rights of third parties, including those relating to the security of personal data.

Maria Vona

2022

\* This dissertation is presented in partial fulfillment of the requirements for **Ph.D. degree** in the Graduate School of Politecnico di Torino (ScuDo).

# Ringraziamenti

Il ringraziamento più sentito va alla mia tutor e mentore Rosa Tamborrino, per aver alimentato in me la passione verso la storia della città, ispirandomi quotidianamente verso nuove domande e stimoli di ricerca, nonché per l'aiuto e il supporto in questi anni 'non facili' di studio.

Un sentito ringraziamento va anche alla prof.ssa Beatriz Blasco Esquivias, grazie alla quale ho deciso di approfondire i miei studi verso il mondo culturale spagnolo, la sua storia e le sue tradizioni. I mesi trascorsi insieme presso il Departamento de Historia del Arte dell'Universidad Complutense de Madrid mi hanno dato la possibilità di scoprire, conoscere e appassionarmi a numerose tematiche che mi hanno condotta a sviluppare anche questa tesi di dottorato.

Un ringraziamento speciale va alla prof.ssa Cristina Cuneo sia per tutti i consigli, le revisioni e suggerimenti che ho introdotto nella tesi, gli anni trascorsi insieme durante le ore di didattica con gli studenti, ma anche per tutto il supporto fondamentale per poter affrontare questi anni difficili. Non so ancora cosa mi riserverà il futuro, ma per me sarai sempre un punto di riferimento.

Ringrazio anche i docenti del collegio del dottorato in "Beni Architettonici e Paesaggistici" nella persona del suo coordinatore, il prof. Emanuele Romeo e la prof.ssa Annalisa Dameri, mia 'referee interna', per le revisioni e suggerimenti che mi hanno dato la possibilità di migliorare e implementare la stesura della tesi.

Ringrazio anche tutti i docenti e gli studiosi che ho incontrato durante il mio lungo periodo di formazione, sia prima che durante il dottorato, ispirandomi verso nuove prospettive, alimentando le mie passioni e senza i quali oggi non sarei qui a concludere questo percorso.

Un ringraziamento va anche al personale dell'*Archivo Histórico Municipal de Valencia* per aver sempre assecondato le mie richieste. Il personale delle biblioteche

*Seta e città a Valencia tra Sette e Ottocento: lo spazio urbano, la costruzione di un bene culturale.*

---

dell'Universitat de Valencia, impeccabile nei loro servizi e aiuti, anche a distanza. Un ulteriore ringraziamento va anche al personale dell'*Archivo Histórico de la Real Academia de Bellas Artes de San Carlos de Valencia* e i membri dell'accademia. In particolar modo vorrei ringraziare l'accademico, già docente presso l'Universitat Politecnica de Valencia, Francisco Taberner Pastor per tutti i consigli e i suggerimenti datemi durante le mie ricerche archivistiche, e l'accademico, già docente presso l'Universitat de Valencia, Francisco Javier Delicado Martínez per i confronti e i consigli riguardanti alcune tematiche affrontate in questa tesi.

Ringrazio anche la mia famiglia per avermi supportata in questi lunghi anni di studio e avermi sempre lasciato libera di inseguire i miei sogni. Spero di non deludervi mai e di rendervi sempre orgogliosi di me, malgrado tutti i miei difetti.

Un ringraziamento speciale va alla mia 'famiglia palermitana a Torino', Davide e Grazia, amici da tutta la vita, che in questi ultimi anni mi hanno sostenuto e supportata nonostante le mie paranoie e i momenti di difficoltà.

Una menzione speciale va alle mie *girls* della Mastrofamily: *my little cherry pie* Michela, la mia compagna di avventure Pelin e la mia *lovely sassnach* Noemi (*There is a light that never goes out*).

Infine un ringraziamento speciale va al mio *hermano de corazón* Jonatan López Muñoz, per l'amicizia e l'affetto che ci lega, per essermi stato vicino nonostante la distanza che ci divide e per tutto il supporto scientifico, linguistico e logistico indispensabile per la stesura di questa tesi. *Te quiero mi vida.*

## ABSTRACT

Il tema di questa tesi di dottorato si incentra su un'area urbana all'interno della *Ciutat Vella* di Valencia, storicamente caratterizzata dalla prevalente presenza di lavoratori della seta, tale da essere definita con l'appellativo di *barrio de Velluters* o *barrio sedero*, oggi in parte corrispondente con quello che viene denominato il *Barrio del Pilar*.

Questo spazio urbano, nel quale si sono consolidate delle attività che hanno conferito un'identità specifica rispetto al resto della città, è stato studiato in particolare nel momento in cui, tra la fine del XVIII e la prima metà del XIX secolo, la produzione serica vive l'inizio del suo declino produttivo e la città si avvia verso un lungo processo di cambiamento sotto il profilo sociale e urbano.

La ricerca svolta vuole fornire una differente interpretazione delle trasformazioni spaziali di questa area urbana, con un approccio originale anche supportato da nuova documentazione rispetto agli studi svolti finora.

Lo scopo finale è quello di verificare come nel momento della crisi la città perda parte della struttura che l'aveva caratterizzata, aprendosi a una nuova immagine di sé. L'inizio di questo momento di trasformazione porta altresì alla nascita della consapevolezza di una identità valenciana strettamente legata alla cultura storica locale, al territorio e alle attività artigianali che ne avevano contraddistinto l'unicità, tra queste anche la lavorazione della seta.

In questo caso è possibile affermare come la crisi produttiva serica diventi non soltanto il motore di una serie di cambiamenti, ma anche la fase di riconoscimento di un patrimonio culturale da salvaguardare anche ai posteri.

Nel caso specifico di questo lavoro di tesi, si è cercato di sottolineare il valore storico e culturale del *barrio sedero*, evidenziando quelle fasi storiche che permettono ancora oggi di poter valorizzare quest'area urbana, in parte scomparsa.

## ABSTRACT

This doctoral thesis focuses on an urban area within the *Ciutat Vella* of Valencia where has characterization in the past by the prevalent presence of silk workers. This characterization might be defined a symbol such as *barrio de Velluters* or *barrio sedero* which partially corresponds with the current name of *Barrio del Pilar*.

Within this urban space, the silk activities have conferred a specific identity of this area confronting to the rest of the city. Therefore, the area was studied with a chronology ranged from the end of the 18<sup>th</sup> and to the first half of the 19<sup>th</sup> century when the silk production started its productive decline and the city head towards a long process of changes under the social and urban perspectives.

The carried research aims to provide a different interpretation of the spatial transformations of this mentioned urban area. It is structured based on an original approach and supported by new documentation compared to the edited studies.

The main aim is to verify how during the moment of the crisis the city loses part of the structure that had characterized it in the past. By doing so, it opens up to a new urban perspective. The beginning of this moment of transformation also leads to the emergence of the awareness of a Valencian identity closely linked to the local historical culture, the territory and the craft activities that had distinguished its uniqueness, including the processing of silk.

In this case it is possible to affirm how the crisis of silk production becomes not only the engine of a series of changes, but also the phase of recognition of a cultural heritage to be safeguarded also for posterity.

In the specific case of this thesis research, an attempt was made to emphasize the historical and cultural value of the *barrio sedero* by highlighting those historical phases that still allow in current day to be able to enhance this urban area, which has partly disappeared.

*Seta e città a Valencia tra Sette e Ottocento: lo spazio urbano, la  
costruzione di un bene culturale.*

---

*A mio nipote Sergio,  
insegui i tuoi sogni  
e impara ad accettare e amare i tuoi limiti*

## **Indice**

**Elenco delle abbreviazioni**

**Elenco delle immagini**

**INTRODUZIONE.....pag. 1**

### **1. VALENCIA E LA SETA: la produzione serica e lo spazio urbano (secoli XIII-XVIII)**

1.1. Valencia città della seta: le origini, il suo sviluppo nel XIV secolo e la nascita del *Gremio de Velluters*.....pag. 22

1. 2. Prima della crisi: dalla formazione del *Colegio del Arte Mayor de la Seda* (1686) alla produzione del XVIII secolo .....pag. 31

1. 3. La formazione del *barrio dels Velluters*: un'area urbana per il lavoro artigianale tra la piazza del mercato e le mura della città.....pag. 42

1.3.1. Il *porxes de velluters* e l'edilizia del *barrio* .....pag. 66

1.3.2. Edifici significativi in prossimità e all'interno del *barrio*.....pag. 70

1.3.3. Il *callejero* tra permanenze e cambiamenti.....pag. 89

### **2. UN NUOVO ORDINE NELLA CITTÀ: la ricerca di uniformità nell'antico *barrio de Velluters* (fine XVIII e primi decenni del XIX secolo)**

2.1 L'adozione della *Real Cedula* del 1769 e la suddivisione in *cuarteles* e *barrios* come struttura amministrativa per la gestione degli spazi urbani.....pag. 95

2.1.1. La riorganizzazione amministrativa nella Valencia borbonica.....pag. 100

2.2 Il Fondo "Emilio Rieta López" e le *Cajas de Alineaciones*: una fonte per la storia urbana .....pag. 108

2.2.1. Analisi del Fondo "Emilio Rieta López": problemi e metodi.....pag. 108



2.2.2. L'allineamento come pratica di trasformazione urbana.....	pag. 114
2.2.3. La riforma della <i>policía urbana</i> nella Valencia borbonica.....	pag. 123
2.3 Il <i>Plano de Fachada</i> e la formazione dei tecnici per la città settecentesca....	pag. 132
2.3.1. L'influenza accademica nella formazione e nell'amministrazione pubblica.....	pag. 132
2.3.2. Gli interventi della <i>Real Academia Bellas Artes de San Carlos</i> per la città di Valencia.....	pag. 137
2.4 Le trasformazioni urbane dell'area dell'antico <i>barrio de Velluters</i> a ridosso del crollo della produzione serica.....	pag. 148
2.4.1. La produzione serica verso il declino.....	pag. 148
2.4.2. Le strade e le piazze: alcuni casi studio.....	pag. 154

### **3. VALENCIA IN TRASFORMAZIONE (1820-1858): la svolta liberale e le strategie urbane nell'antico *barrio de Velluters***

3.1 La costruzione della "città liberale" .....	pag. 183
3.1.1. La produzione serica tra declino e innovazione: i primi decenni del XIX secolo.....	pag. 187
3.1.2. La società valenciana nel <i>Padrón de Riquezas (1812-1815)</i> .....	pag. 193
3.1.3. Il ruolo della <i>policía urbana</i> nella prima metà del XIX secolo.....	pag. 199
3.1.4. Gli allineamenti nel <i>barrio de Velluters</i> nei primi decenni del XIX secolo.....	pag. 207
3.2 Gli effetti della <i>Desamortización de Mendizábal (1836)</i> a Valencia e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture nel <i>barrio</i> .....	pag. 221
3.2.1 Il destino dei conventi soppressi ed espropriati.....	pag. 224
3.2.2. Dal convento alla città: demolizioni e nuove funzioni nel <i>barrio de Velluters</i> .....	pag. 230
3.3 La nascita del <i>barrio de la Puridad</i> .....	pag. 235
3.3.1 La presenza dell' <i>ocio burgues</i> all'interno del nuovo <i>barrio</i> .....	pag. 259
3.4 Il consolidamento della proprietà privata e i benefici pubblici: servizi e norme per la città a metà del XIX secolo.....	pag. 262
3.4.1. I nuovi servizi nella "città liberale".....	pag. 262

3.4.2 Il <i>Reglamento de Policía Urbana y Rural (1844)</i> e il rinnovamento amministrativo.....	pag. 270
3.4.3. I piani di allineamento a metà del XIX secolo nel Regno di Spagna.....	pag. 277
3.4.4. Gli allineamenti normati e i loro effetti nel <i>barrio de Velluter</i> .....	pag. 286
3.5 Le teorie di Antonino Sancho in <i>Mejoras materiales de Valencia (1855)</i> e la definizione del primo <i>Piano de Ensanche de Valencia (1858)</i> .....	pag. 305
3.5.1. <i>Mejoras materiales de Valencia (1855)</i> e le critiche alla città in trasformazione.....	pag. 305
3.5.2. Il primo progetto di <i>Ensanche (1858)</i> .....	pag. 313

#### **4. LA DEMOLIZIONE DELLE MURA (1865-1869) e la transizione di Valencia come “città aperta”**

4.1 Gli effetti della crisi serica (1854) e lo scoppio del <i>Motín de Velluters (1856)</i> .....	pag. 320
4.2 Il dibattito sulla muraglia cristiana tra aperture e conservazione: il processo di demolizione (1858-1870) .....	pag. 329
4.2.1. La città ottocentesca e la perdita delle mura.....	pag. 329
4.2.2. Il dibattito sulla demolizione delle mura a Valencia.....	pag. 332
4.3 La realizzazione della calle Guillem de Castro tra la <i>Puerta de S. Vicente</i> e la <i>Puerta de Quart</i> : il <i>barrio</i> si apre all'esterno.....	pag. 352
4.4 Il <i>barrio de Velluters</i> : tra perdita e permanenza.....	pag. 366
4.4.1. Il <i>barrio</i> e la produzione serica nella <i>Guía-Indicador general de Valencia (1876)</i> .....	pag. 361
4.4.2. Le strade e le case del <i>barrio</i> : le trasformazioni e l'avvio del dibattito per il risanamento.....	pag. 369

#### **5. VALENCIA NEGLI OCCHI DEI VIAGGIATORI: seta, città e paesaggio**

5.1 Il <i>barrio obrero</i> : immagine di una parte di città che “esiste” ma non “compare”.....	pag. 382
5.2 Le testimonianze della produzione di seta nella Valencia di Settecento: quantità e metodi nelle pubblicazioni di Antonio Ponz (1779) e Antonio José Cavanilles (1795).....	pag. 387

5.3 Tra paesaggio agricolo e paesaggio urbano: i luoghi della seta visti dai viaggiatori stranieri tra il XVIII secolo e i primi anni del XIX secolo.....	pag. 406
5.3.1. I viaggiatori stranieri nel XVIII secolo.....	pag. 406
5.3.2. I viaggiatori stranieri nel XIX secolo.....	pag. 418

## **6. SETA E CITTÀ NELLA CULTURA ROMANTICA: la costruzione del patrimonio culturale**

6.1 Le <i>Comisiones Provinciales de Monumentos Históricos y Artísticos</i> (1844).....	pag. 440
6.1.1 <i>Comisión Provincial de Monumentos Históricos y Artísticos de Valencia</i> (1844-1865) .....	pag. 445
6.2 Le riviste culturali e le Guide Storiche della Città di Valencia: la scoperta della città e del patrimonio tra attualità, permanenze e cambiamenti.....	pag. 451
6.3 La figura del <i>vellutero</i> dalla pubblicazione <i>Los Valencianos, pintados por si mismos</i> (1859) e la novella <i>Arroz y tartana</i> (1894) di V. Blasco Ibañez: testimone del barrio e della sua identità.....	pag. 465
6.3.1 <i>Los Valencianos, pintados por si mismos</i> (1859) .....	pag. 468
6.3.2 <i>Arroz y Tartana</i> di Vicente Blasco Ibañez (1894) .....	pag. 479

<b>Riflessioni finali</b> .....	pag. 486
---------------------------------	----------

## **Bibliografia**

Archivi e Biblioteche consultate.....	pag. 492
Studi su Valencia.....	pag. 495
Studi sui viaggiatori.....	pag. 514
Publicazioni specifiche sulla seta valenciana e mediterranea: produzione, commercio e società.....	pag. 516
Publicazione di carattere generale sulla Spagna.....	pag. 524
Studi di storia della città.....	pag. 534
Letteratura di viaggio (XVIII-XIX secolo) .....	pag. 536
Guide storiche sulla città di Valencia (XVIII-XX secolo).....	pag. 537

# Elenco delle abbreviazioni

**AHMV** Archivo Histórico Municipal de Valencia

**ARV** Archivo del Reino de Valencia

**ADPV** Archivo de la Diputación de Valencia

**ARABASC** Archivo de la Real Academia de Bellas Artes de San Carlos

**ARSEAPV** Archivo della Real Sociedad Económica de Amigos del País de Valencia

**ACAMS** Archivo Colegio de Arte Mayor de la Seda

**GVA** Generalitat Valenciana

**BNE** Biblioteca Nacional de España

# Elenco delle immagini

## Introduzione

Fig. 1 *El barrio del Pilar* (già definito *barrio de Velluters*). Institut Cartogràfic Valencià. Conselleria de Política Territorial, Obres Públiques i Mobilitat

## Capitolo 1

Fig. 1.1 *Privilegio concedido por el rey Fernando II de Aragón el 13 de octubre de 1479 a favor del Gremio de Velluters en el que se confirman las primeras ordenanzas de creación de dicha corporación redactadas en 1477 por 56 maestros sederos, 12 de ellos genoves*. Valencia, Museo de la Seda (foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.2 Strumenti per la lavorazione dei velluti risalenti al XV secolo. Valencia, Museo de la Seda (foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.3 Strumenti per la lavorazione dei velluti risalenti al XV secolo. Valencia, Museo de la Seda (foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.4 Frontespizio con S. Geronimo; *Llibre de retiment de conte y de dates y rebudes del offici de velluters de 1591 en 1592, fetes per Battiste Fabra, clavari 1592*. Archivo del Colegio del Arte Mayor de la Seda, (da ora ACAMS), Lb. 2.1/70

Fig. 1.5 Entrata principale del *Colegio del Arte Mayor de la Seda*, oggi sede del Museo de la Seda. (Foto dell'autrice, 2019);

Fig. 1.6 Incremento del numero di maestri iscritti alla corporazione dei vellutatori e Colegio del Arte Mayor de la Seda (1479-1801). Tabella tratta da: R. Franch Benavent, *Las actividades artesanales: La creciente hegemonía de la industria de la seda*, in J. Hermosilla Pla (a cura di), *La ciudad de Valencia: historia, geografía y arte de la ciudad de Valencia*, vol. 1, (Historia), Valencia, Universitat de València, 2009 pp. 291-295

Fig. 1.7 *Planche II Développemens du tour de Piémont*, in D. Diderot, D'Alembert, *L'Encyclopédie. L'art de la soie: Recueil de planches sur les sciences, les arts libéraux et les arts mécaniques, avec leur explication, (1751-1780)*. [Fac-sim. de textes et de planches extraits de l'éd. de Paris: Briasson, 1751-1780]. *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, Parigi 1987, Bibliothèque Nationale de France (BNF)

Fig. 1.8 *Planche III Tourde M. de Vaucanfon*, in D. Diderot, D'Alembert, *L'Encyclopédie. L'art de la soie: Recueil de planches sur les sciences, les arts libéraux et les arts mécaniques, avec leur explication, (1751-1780)*. [Fac-sim. de textes et de planches extraits de l'éd. de Paris: Briasson, 1751-1780. *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, Parigi 1987]. Bibliothèque Nationale de France (BNF)

Fig. 1.9 Frontespizio della pubblicazione R. Reboull, *Instrucción para la hilanza del organsin o seda fina pelo según el nuevo método de Monsieur de Vaucanson de la Real Academia de las Ciencias de París*. Valencia: Imprenta B. Monfort, 1776. Universidad de Navarra, Fondo Antguo, FA- Siglo 18

Fig. 1.10 Rielaborazione sulla mappa di A. Manceli dove sono segnati: in viola i "limiti" dell'area presa in esame; in lilla i tre assi viari principali; in azzurro i canali che scorrevano

nel barrio; in rosso i due punti principali di aggregazione: la casa della Corporazione (successivamente *Colegio d'Arte Mayor de la Seda*) e la Loggia del Mercanti o Lonja de la Seda. A. Manceli, *NOBILIS AC REGIA CIVITAS VALENTIE IN HISPANIA (1608)*, Archivo Histórico Municipal de Valencia, AHMV\*

Fig. 1.11 Resti della torre Almohade de Balansiya appartenente alla muraglia araba e ricadente all'interno dell'area dell'Ospedale Provinciale. MuVIM, *Museo Valenciano de la Ilustración y Modernidad*. Valencia (foto dell'autrice, 2021)

Fig. 1.12 Particolare del frontespizio della pubblicazione che riporta la costruzione della muraglia, in Pere Antoni Beuter, *Primera parte de la Coronica general de toda España y especialmente del reyno de Valencia*, Valencia 1546. GVA, Biblioteca Valenciana "N. Primitiu"

Fig. 1.13 *Portal de Quart* o *Torres de Quart* viste dalla *calle Guillem de Castro*. (Foto dell'autrice, luglio 2019)

Fig. 1.14 A. Van Der Wyngaerde or Wijngaerde, *Valencia*, 1563, Österreichische Nationalbibliothek

Fig. 1.15 Particolare del *Portal del Coixo* rappresentato nella mappa di A. Manceli, *NOBILIS AC REGIA CIVITAS VALENTIE IN HISPANIA, 1608*, AHMV\*

Fig. 16 Particolare del *Portal de Torrent* e della calle del Hospital rappresentato nella mappa di A. Manceli, *NOBILIS AC REGIA CIVITAS VALENTIE IN HISPANIA, 1608*, AHMV\*

Fig. 1.17 C. Laisse, *Valence*. Paris: Imp. F. Chardon aîné, 30 Hautefeuille, (entre 1830 y 1900); GVA, Biblioteca Valenciana "N. Primitiu", Fondo Gráfico, Signatura: Grab/6

Fig. 1.18 Particolare della piazza del mercato. A. Manceli. *NOBILIS AC REGIA CIVITAS VALENTIE IN HISPANIA, 1608*, AHMV\*

Fig. 1.19 J. Laurent y Cía., *La Lonja*. 1870 (circa). GVA, Biblioteca Valenciana, "N. Primitiu", Fondo Gráfico, Colección Valenciana, Signatura: F465/002

Fig. 1.20 Lonja de la Seda, Sala della contrattazione. (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.21 Anonimo, *Iglesia de los Stos. Juanes y Mercado*, Tarjeta postal (s.d.). GVA, Biblioteca Valenciana "N. Primitiu", Fondo Gráfico "José Huguet", Signatura: JH1/218

Fig. 1.22 Particolare delle case su alcune vie del *barrio de Velluters*. V. T. Tosca Mascó, *Valentia edetanorum aliis contestanorum, vulgo del cid. Ichnographice delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca Congreg. Oratorij Presbytero*, 1704, AHMV\*

Fig. 23 *Progetto di sistemazione della facciata per la casa del sederos de Roque Mustieles*, AHMV, Policía Urbana, Caja 9, Exp. 70

Fig. 1.24 Rielaborazione sul piano di V. T. Tosca, dove viene segnata l'area del *barrio* presa in esame con segnate le architetture più importanti. Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.25 Resti di un portale gotico appartenente al *Colegio del Arte Mayor de la Seda*, posto in una delle vie laterali del complesso. (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.26 Particolare della *manzana del hospital* nella quale convivono gli edifici descritti sopra. L'eremo di S. Lucia è segnato col numero 79, mentre l'Hospital è segnato col numero 65. Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.27 Anonimo, *Plano del Hospital General*, realizzato su incarico del Marqués de Malaespina, 1749. ARV, *Fondo Mapas y Planos*, n. 518

Fig. 1.28 Eremo di S. Lucia. Particolare dell'interno. (Foto dell'autrice 2019)

Fig. 1.29 Chiesa di S. Carlo Borromeo. (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.30 *Pleitos seguidos porel oficio de Terciopeleros contra el Hospital General de Valencia y otros particulares por la propiedad exclusiva del huerto, y situación de la pared divisoria entre las edificaciones. Se adjunta copia de memoriales así como el inventario hecho en 11 de noviembre de 1807 de los árboles frutales existentes en el Huerto*. ACAMS, Leg. 3.6.3. Casa del Colegio, Leg. 1, n. 1-4

Fig. 1.31 Scudo della famiglia Tamarit presente sull'ingresso principale del Palazzo. (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.32 Particolare del Convento e chiesa del Pilar, segnato col numero 18. Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.33 Palazzo dei Conti di Parcent nel 1738 (circa). Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.34 Particolare del Portale della Casa della Corporazione appartenuta ai Carpentieri o Fusters. (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 1.35 Complesso della Encarnacion segnato col numero 48 e, di fronte, l'Hospital Enconill. Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.36 Complesso *Pié de la Cruz* segnato col numero 47. Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.37 Convento della Suore Francescane della Puridad segnato col numero 38. Stralcio da T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 1.38 Particolare della facciata principale della chiesa delle Escuelas Pias. (Foto dell'autrice, 2019)

## Capitolo 2

Fig. 2.1 *Instruccion, que deben observar los Alcaldes de Barrio, que para el mas expedito, y mejor gobierno se han de nombrar, ò elegir en cada uno de los ocho Cuarteles en que se divide la Poblacion de Madrid, en cumplimiento de lo mandado en la Real Cedula de S. M. [...] , Madrid: Editado en la oficina de Don Antonio Sanz, 21 Ottobre 1768.* Archivo de la Villa de Madrid, Biblioteca Histórica, M 131 (4)

Fig. 2.2 Vista Septentrional de la Ciudad de Valencia, in Don B. Espinalt y Garcia, *Atlante español, o Descripcion general... de España... de sus ciudades, villas y lugares más famosos...: adornado de estampas finas...*, tomo VIII part. 1. Madrid: Imprenta de Pantaleon Aznar, 1784, Estampa 3. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 2.3 *Instruccion que deben observar los alcaldes de barrio, que para el mas expedito, y mejor gobierno [sic] se han de nombrar, ò elegir en cada uno de los quatro Cuarteles [sic] de esta Ciudad de Valencia, en que se divide su Poblacion, en cumplimiento de lo mandado en la Real Cedula [...] 13 agosto 1769.* AHMV, D-125, Libros de Instrumentos Capitulares, 1769

Fig. 2.4 Particolare piastrella dove è segnato il numero dell'isolato. In questo caso vi è il numero 'antico' e quello 'moderno' (successivo al XIX secolo). (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 2.5 Particolare piastrella dove è segnato il numero dell'isolato. In questo caso vi è solo il numero 'antico' (Foto dell'autrice, 2019)

Fig. 2.6 Mappa di Valencia contenuta in *Valencia a la mano, o guia breve para encontrar las cosas mas diñas de ellas sin necesidad de preguntar*, Imprenda: José Jimeno, 1825. GVA, Biblioteca valenciana "N. Primitiu"

Fig. 2.7 *Exp. y plan de la plaza de las Monjas de la Puridad, existente entre las calles de Caballeros y de la bolseria, instado por el teniente direcot arquitecto Joaquin Tomas y Sans*, 1829. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas Blancas, Caja. 2.

Fig. 2.8 T. Valeriola, *Idea general de la policia ó Tratado de policia: sacado de los mejores autores que han escrito sobre este objeto; dividido por quadernos.* Valencia: Benito Monfort. (1798-1805). Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 2.9 *Planimetría General de Madrid. Planos de las manzanas de Madrid (1750-1774), Planos de las manzanas 1 a 557 de Madrid y superficies de sus casas*, Archivo de la Villa de Madrid, f. 5

Fig. 2.10 T. Lopez, Geógrafo de S.M. de las Reales Academias de la História, de San Fernando, de las Buenas Letras de Sevilla, y de las Sociedades Bascongada y Asturias, *Plano geométrico de Madrid: dedicado y presentado al Rey Nuestro Señor Don Carlos III. Por mano del Excelentísimo señor conde de Floridablanca*, 1785. Istituto Geográfico Nacional, 32-A-3

Fig. 2.11 *Sobre esquinas, rejas y balcones, 1731-1780*, AHMV, Fondo di Policía Urbana, Caja 1, Exp. 9, 1722-1769



Fig. 2.12 T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero, 1738 circa, AHMV\**

Fig. 2.13 *Los Estatutos del 1757. Madrid: Casa de D. Gabriel Ramirez, impresor de la Real Academia, 1757. Biblioteca de Andalucía (copia digitale)*

Fig. 2.14 *Colección de Reales Órdenes comunicadas a la Real Academia de San Carlos desde el año de 1770 hasta el de 1828. Valencia: Imprendata da Benito Monfort, 1828*

Fig. 2.15 *Ordenanzas para el Gobierno y Regimen de la Congregación de maestros de obras de la ciudad de Valencia. Concedidas por S.M. (que dios guarde) y señores de su real y supremo Consejo de Castilla, en 28 de noviembre de 1796. Valencia: Imprenta de D. Benito Monfort, 1797*

Fig. 2.16 Frontespizio da A. G. Brizguz y Bru, *Escuela de Arquitectura Civil (1738)*, Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 2.17 “Distribucion de los planos de casas medianeras, que tienen desde 18. pies de anchura, hasta 22; y de profundidad desde 41, hasta 53”. A. G. Brizguz y Bru, *Escuela de Arquitectura Civil (1738)*, Estampa 42. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 2.18 “Distribucion de los planos de casas medianeras, que tienen desde 22. pies de anchura, hasta 24; y de profundidad desde 53, hasta 72 pies”. A. G. Brizguz y Bru, *Escuela de Arquitectura Civil (1738)*. Estampa 43. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 2.19 Don B. Espinalt y Garcia, *Atlante español, o Descripción general... de España... de sus ciudades, villas y lugares más famosos... :adornado de estampas finas..., tomo VIII part. 1. Madrid: Imprenta de Pantaleon Aznar, 1784. Estampa 2, Biblioteca Nacional de España (BNE)*

Fig. 2.20 Ritratto di Joaquin Manuel Fos. *Museo de la Seda, Valencia*

Fig. 2.21 J. Manuel Fos, *Istrucción metódica sobre los mueres, 1790 (?)*; GVA, Biblioteca Valenciana “N. Primitiu”

Fig. 2.22 *Arte de hilar la seda o instrucción para la hilanza de las sedas según la clase y calidad de los capullos" Con la descripción y estampa del torno de hilar la seda a la doble cruzada, llamado comúnmente de Vaucanson, por D. José Antonio Valcárcel, 1779. ARSEAPV, Caja 8, le. II, sig. 10*

Fig. 2.23 Pratiche di allineamento individuate prima del 1790. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos. Año 1831, AHMV\**

Fig. 2.24 Particolare del piano. *Expediente formado en razon de la obra de cierta cassa, que intenta hedificar Don Enrique Platet, a la Esquina de la calle de Conejos, 1761. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg. 21, Exp. 30*

Fig. 2.25 Particolare del piano: *Expediente de viura y nueva obra, para la rehedificacion de las fronteras de una casa en calle de las Monjas de la Puridad, 1781.* AHMV, Policía Urbana, Caja 4, Exp. 48, 1781

Fig. 2.26 Particolare del piano di allineamento: *Domingo Miranda maestro de obras sobre derribos y rehedificacion de una casa propia de la Exma S.ra Condesa viuda en Sirat calle del Pou Pintat, 1788.* AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja V, Leg. 9, Exp. 19

Fig. 2.27 Pratiche di allineamento individuate dal 1790 sino al 1814. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de S. Carlos. Año 1831,* AHMV\*

Fig. 2.28 *Fachada que demuestra parte de la calle de la Acequia Podrida y parte de la calle de Cocina del Hospital, presente in Expediente de obra calle e la Acequia Podrida y la Cocina del Hospital instado po Feliz Perez maestro de obras, 1790,* AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja O, Leg. 1, Exp. 55

Fig. 2.29 “*Fachada que demuestra parte de la calle de la Acequia Podrida y parte de la calle de Cocina del Hospital*”, presente in *Expediente de obra calle e la Acequia Podrida y la Cocina del Hospital instado po Feliz Perez maestro de obras, 1790,* AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja O, Leg. 1, Exp. 55

Fig. 2.30 Elaborazione sulla mappa di V. T. Tosca dove è segnato l'isolato 250 prima dell'allineamento di fine Settecento. T. V. Tosca Mascó, *Valentia Edetanorum vulgo del Cid, delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca, Congr. Oratorij Presbytero, 1738 circa,* AHMV

Fig. 2.31 *Exp. de obras en dos casa señalada con los numeros 2 y 3 de la manzana 250 plaza del Pilar y Calle de la Goleta instado por Asencio Sanchis Maestro de Obras, 1793,* AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja H, Leg. 4

Fig. 2.32 Particolare del piano di allineamento presente della pratica: *Plan de la calles de las Acequias Podrida; de la Goleta y de la Cocina del Hospital instado por Arencio Sanchiz, 1793.* AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja O, Leg. 1, Exp. 17.

Fig. 2.33 Come si evince, il progetto è lo stesso presentato nel gennaio dello stesso anno; *Plan de la calles de las Acequias Podrida; de la Goleta y de la Cocina del Hospital instado por Arencio Sanchiz, 1793.* AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja O, Leg. 1, Exp. 17

Fig. 2.34 Particolare pratiche di allineamento individuate dal 1790 al 1814 per la *barriata del Pilar.* Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos. Año 1831,* AHMV\*

Fig. 2.35 Piano di Allineamento risalente al 1791, *Exp. Para habrir otra para una escalerilla, haciendo branquas las que se nesesen subir las paredes para haser otra habitación, decir dicha casa por fuera poner un balcon en cada habitación de 2 palmos de salida, el primero á 15 palmos del piso de tierra poco más ó menos y los de más, en las*

*habitaciones mas altas*, 1791, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Leg. 5

Fig. 2.36 Progetto di A. Leon del 1791, *Exp. Para habrir otra para una escalerilla, haciendo branquas las que se nesesiten subir las paredes para haser otra habitación, decir dicha casa por fuera poner un balcon en cada habitación de 2 palmos de salida, el primero à 15 palmos del piso de tierra poco más ó menos y los de más, en las habitaciones mas altas*, 1791, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Leg. 5, Exp. 52

Fig. 2.37 Progetto di Cabrera per la casa sita nell'isolato 221, 1802, *Exp. Como ne la casa numero 5 manzana 221 de la calle de la Encarnacion propia del exponente, desea desaser el frente de toda ella y bolberto à redificar de nuevo, sujetandose al aduno perfil que presenta y a la linea que hay en otra calle aprovada por la tribunales*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Leg. 5

Fig. 2.38 Progetto di J. Lucas per la casa sita nell'isolato 221, nei due prospetti sulla via e sulla piazza, 1804; *Exp. Como ne la casa numero 5 manzana 221 de la calle de la Encarnacion propia del exponente, desea desaser el frente de toda ella y bolberto à redificar de nuevo, sujetandose al aduno perfil que presenta y a la linea que hay en otra calle aprovada por la tribunales*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Leg. 5

Fig. 2.39 Particolare del piano di allineamento della casa in questione, *Exp. di rectificacion y ensanche de la calle de los Patios de Frigola instado por Butista Beixen maestro de obras*, 1796, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja P, Leg. 31, Exp. 8

Fig. 2.40 Particolare del prospetto e dei lavori da farsi nella casa in questione, *Exp. di rectificacion y ensanche de la calle de los Patios de Frigola instado por Butista Beixen maestro de obras*, 1796, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja P, Leg. 31, Exp. 8

Fig. 2.41 Pratiche di allineamento individuate dal 1790 al 1814, distinti per il titolo professionale dell'autore. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV\*

### Capitolo 3

Fig. 3.1 M. Parra, *Entrada triunfal de Fernando VII a Valencia 1815*. Madrid, Patrimonio Nacional.

Fig. 3.2 F. J. Torres Villegas, *Mapa político de España en que se presenta la división con la clasificación política de todas las provincias de la Monarquía según el régimen especial dominante en ellas*. Madrid, Imprenta de D. José María Alonso, 1852, tomo primero, pp. 296-297. Madrid: Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 3.3 S. F. Muñoz, *Mujer de Valencia*, "Prov<sup>a</sup> de Valencia. Cosechera de seda en Puzol", in *Las Mujeres españolas, portuguesas y americanas tales como son en el hogar doméstico, en los campos...*, Madrid 1872-1876. GVA, Biblioteca Valenciana "N. Primitiu", BV Fondo Gráfico

Fig. 3.4 Suddivisioni dei vari commercianti per Cuartel. Immagine tratta da A. Pons, J. Serna, *La ciudad Extensa, la burguesía comercial financiera en la Valencia de mediados del siglo XIX*, Valencia: Centre d'Estudis d'Història Local, D.L. 1992., pag. 102

Fig. 3.5 Registro del Padrones con i dati annessi, AHMV, *Padrón de Riquezas 1812*

Fig. 3.6 Grafico a torta che rappresenta la suddivisione dei proprietari classificati per genere lavorativo, secondo un'analisi e deduzione del mestiere svolto da questi, AHMV, *Padrón de Riquezas 1812*

Fig. 3.7 Grafico a torta che rappresenta la suddivisione dei proprietari classificati per il tipo di materiale di produzione o vendita, secondo un'analisi e deduzione del mestiere svolto da questi, AHMV, *Padrón de Riquezas 1812*

Fig. 3.8 Grafico a torta che rappresenta la suddivisione dei proprietari legati al mondo serico, secondo un'analisi e deduzione del mestiere svolto da questi, AHMV, *Padrón de Riquezas 1812*

Fig. 3.9 *Exposicion echa por la Real Junta de Policía Urbana, 1825*, AHMV, Policía Urbana, Caja 37 (43), Exp. 3

Fig. 3.10 F. Ferrer, *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV\*

Fig. 3.11 Pratiche di allineamento individuate tra il 1815 e il 18125. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV\*

Fig. 3.12 *Expediente y plan de la calle del triador; comprencivo de el Convento del Pied de la Cruz hasta el muro de Cuarte instado por el Arquitecto Don Manuel Blasco, 1821*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja T, Leg. 4

Fig. 3.13 Pratiche di allineamento individuate tra il 1826 e il 1835. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV

Fig. 3.14 Particolare della plaza del Carbon e degli appunti di C. Sales, presenti nel Piano di Allineamento risalente al 1791, *Exp. Para habrir otra para una escalerilla, haciendo branquas las que se nesesiten subir las paredes para haser otra habitación, decir dicha casa por fuera poner un balcon en cada habitación de 2 palmos de salida, el primero á 15 palmos*

*del piso de tierra poco más ó menos y los de más, en las habitaciones mas altas*, 1791, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Leg. 5

Fig. 3.15 e Fig. 3.16 Piano di allineamento e facciata dell'*Exp. y plan de la Plaza de las Escuelas Pias, instado por el Arquitecto Don José Ariño*, 1834, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Leg. 15, 1834

Fig. 3.17 Piano di allineamento della *calle del Horno del Hospital e le vie adiacenti; Exp. plan de la plaza del Pilar y Calles del Horno del Hospital y Santa Lucia y del Muro del Pilar instado por el Maestro José Bochon*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja H, Leg. 13, 1830

Fig. 3.18 *Sistemazione dei prospetti dell'isolato 268, il primo riguardante la calle del Horno del Hospital e il secondo la calle del Muro del Pilar. Exp. plan de la plaza del Pilar y Calles del Horno del Hospital y Santa Lucia y del Muro del Pilar instado por el Maestro José Bochon*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja H, Leg. 13, 1830

Fig. 3.19 V. George, *Convent of St Miguel de los Reyes near Valencia*. Disegno preparatorio per la pubblicazione *Scenery of Spain. By George Vivian, Esq. Consisting of thirty drawings selected from de most interesting and most picturesque scenes in that country*. Drawn on Stone by L. Haghe, T. S. Boys, and P. Gauci. - London: P. & D. Colnaghi & C.º 14 Pall Mall, East, 1838. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 3.20 Copia del Plano Geometrico della Città di Valencia (1831) dove sono segnati i conventi confiscati a partire dal 1836. Immagine tratta da J. Brines i Blasco, *El desarrollo urbano de Valencia en el siglo XIX*. «Estudios de Historia de Valencia», (1978), Valencia: Universitat de Valencia

Fig. 3.21 Il Convento della Puridad nel 1831. Stralcio del *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV\*

Fig. 3.22 Rilievo del Convento del Pilar, s.d. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Caja Blancas, Caja 98

Fig. 3.23 Il Convento del Pilar nel 1831. Stralcio del *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV\*

Fig. 3.24 Il Convento del Pié de la Cruz nel 1831. Stralcio del *Plano Geométrico del Ciudad de Valencia y llamada del Cid, dedicado a la Real Sociedad Económica de la misma por D. Francisco Ferrer Académico de mérito de la clase de Arquitectura de la Real de Nobles Artes de San Carlos*. Año 1831, AHMV\*

Fig. 3.25 Stralcio del piano di V. T. Tosca con segnato il Convento della Puridad. V.T. Tosca Mascó, *Valentia edetanorum aliis contestanorum, vulgo del cid. Ichnographice delineata a Dre. Thoma Vincentio Tosca Congreg. Oratorij Presbytero*, 1738 circa, AHMV\*

Fig. 3.26 *Proyecto para la formacion de un Barrio en el terreno que comprende el Convento suprimido de las Monjas de la Puridad*, A. Sancho, ottobre 1839. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg. 8, Exp. 41

Fig. 3.27 Stralcio del progetto di Sancho nel quale viene localizzata la fabbrica tessile non più costruita. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg 8, Exp. 41

Fig. 3.28 *Decoracion para las Casas con que hay de formarse en el terreno del estinguido Convento de Monjas de la Puridad la calle nueva titulada del Moro Zeid, de la Conquista, del Rey D. Jaime*, firmato da A. Sancho, 1843. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg. 8, Exp. 41

Fig. 3.29 *Plan de la fachada á que debe sujetarse toda la calle nueva llamada de las Monjas á continuación de la antigua*, firmato José Serra, Valencia 8 Julio de 1843. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg. 8, Exp. 4

Fig.3.30 *Proyecto de fachada para las dos que componen la calle del Moro Zeit*, firmato da Sebastian Monleón, il 20 dicembre 1846. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg. 8, Exp. 41

Fig. 3.31 Le strade e gli isolati realizzati visti nel 1861 nello stralcio del piano di D. Ramón M<sup>a</sup> Ximenez. *Plano topografico di de la ciudad de Valencia del Cid/ levantado en 1852 por el Ingeniero D. Vte. Montero de Espinosa, reducido a la escala de 1 Pr. 2.500 y ampliado con las construcciones y alineaciones verificadas desde aquella fecha por el Arquitecto profesor y académico de Sn. Carlos D. Ramón M<sup>a</sup> Ximenez. Grabado por Antonio Pascual y Abad, editor (1861)*. AHMV\*

Fig. 3.32 *Diseño de fachada para las casas que se van a construir en la Calle del Rey D. Jaime y fachada a la calle de la Conquista*, firmato da Jorge Gisbert, Valencia aprile 1848. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja M, Leg. 8 , Exp. 41

Fig. 3.33 Particolare del barrio della Puridad e del Teatro Princesa, nel 1892. A. Ferrer Gómez, *Plano Geométrico de Valencia (1892-1893)*. AHMV\*

Fig. 3.34 R. Monleón y Torres, *Valencia*, (1800-1899). Biblioteca Nacional de España (BNE).

Fig. 3.35 Anonimo, *La plaza del Mercado con el Mercado Nuevo y la fuente de 1852*. Leroy. Immagine tratta dal libro: J. Huguet, F. Jarque, *La Lonja Monumento vivo*. Valencia, 1900

Fig. 3.36 *Fuente del Negrito* in D.J. E., *Manual de forasteros en Valencia, ó, sea guia segura para encontrar las cosas mas apreciables y dignas de saberse que hay en ella, sin necesidad de preguntar: contiene muchos articulos y noticias curiosas é interesantes, como se advierte por la sola lectura del indice.* Valencia: J. Mariana, 1859

Fig. 3.37 Anonimo, *Glorieta y Fuente Central*, 1914 c.a. GVA, Biblioteca Valenciana, Fondo Gráfico “J. Huguet”, Signatura: JH7/111

Fig. 3.38 *Reglamento de Policía Urbana y Rural.* Valencia: Imprenta Martinez, 1844

Fig. 3.39 Frontespizio. M. Fornés y Gurrea *Observaciones sobre la práctica del arte de edificar.* Valencia: Cabrerizo, 1841

Fig. 3.40 Tavola Grafica. M. Fornés y Gurrea *Observaciones sobre la práctica del arte de edificar.* Valencia: Cabrerizo, 1841

Fig. 3.41 V.Montero de Espinosa, *Plano Geometrico y topografico de la ciudad de Valencia del Cid, 1853*, AHMV\*

Fig. 3.42 Progetto di sistemazione della Puerta del Sol presente nella *Colección de documentos oficiales sobre el proyecto de reforma y ejecución de las obras de la Puerta del Sol, y alineaciones de las calles afluentes.* Madrid: Imprenta Nacional, 1856. Archivo Histórico de la Villa de Madrid, Biblioteca Histórica, MA 6339

Fig. 3.43 Pratiche di allineamento individuate tra il 1836 e il 1844 e tra il 1845 e il 1858. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano de Valencia del 1869*, Servicio Geografico del Ejército (SGE)\*

Fig. 3.44 Pratiche di allineamento individuate tra il 1836 e il 1844 e tra il 1845 e il 1858 suddivise per *Cuartel*. Rielaborazione tramite software GIS sulla mappa *Plano de Valencia del 1869*, Servicio Geografico del Ejército (SGE)\*

Fig. 3.45 *Exp. Istrutivo á instancia del Maestro de obras D. Dionisio Canto sobre el levantamiento de plano y demarcacion en el de las lineas que deben regir en la calle de Carrasquet*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja C, Exp. 26, 1844

Fig. 3.46 *Plano y rectificacin de la calle de Emplom*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja E, Exp. 30, 1852

Fig. 3.47 *Fachada de la casa n.1 de la calle de Tejedores*, AHMV, Policía Urbana, Caja.68bis, Exp. 40, 1847.

Fig. 3.48 *Fachada de las casas 12 y 15 calle del Fumeral*, AHMV, Policía Urbana, caja.72, Exp. 40, 1847

Fig. 3.49 Piano di allineamento presentato dall'architetto S. Monleón, *Espediente enstruido a instancia del Arquitecto D. Salvador Monmance desde levantamento del plano*

*geometrico y alineacione de la calle del Don Juan de Villarrasa, 1848*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas Blancas, Caja 20, Exp. 36

Fig. 3.50 Facciata da edificarsi su progetto di S. Monmance (1849), *Espediente enstruido a instancia del Arquitecto D. Salvador Monmance desde levantamiento del plano geometrico y alineacione de la calle del Don Juan de Villarrasa, 1848*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas Blancas, Caja 20, Exp. 36

Fig. 3.51 Piano geometrico di allineamento e piano longitudinale. *Plano Geométrico de la calle larga del Engonari que comprende desde la calle de las Monjas del Pie de la Cruz hasta la plaza de la Encarnación, lebantado con arreglo a las ultimas disposiciones del Gobierno de S. M., 1866*. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja B, Exp. 13

Fig. 3.52 Piano di allineamento della calle dels Adresadors, realizzato da Vicente Bochons, 1857, *Rectificacion de lineas de la calle de Adresadors, 1857*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja A, Exp. 38

Fig. 3.53 Piano di allineamento della calle dels Adresadors, realizzato dall'architetto J. Belda, *Policía Urbana: Estado ruinoso de uno de la porta de la casa 21 de la calle del Torno de San Gregorio, 1866-1867*. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja A, Exp. 13

Fig. 3.44 A. Sancho, *Mejoras materiales de Valencia*. Colección de artículos de 1855. AHMV, Biblioteca Serrano Morales, A-6/177

Fig. 3.55 *Proyecto General del Ensanche de la Ciudad de Valencia formado de orden de su Exmo Ayuntamiento por los Arquitectos D. Sebastián Monleón D. Antonino Sancho y D. Timoteo Calvo (1858)*. AHMV\*

## Capitolo 4

Fig. 4.1 Notizia riguardanti le perdite produttive della seta. *Diario Mercantil di Valencia*, 22 agosto 1854.

Fig. 4.2 Notizia riguardanti le sovvenzioni da distribuire a causa delle perdite produttive della seta; *Diario Mercantil di Valencia*, 14 settembre 1854.

Fig. 4.3 A. Guesond, *Valence: Vue Prise au dessus de la Porte de Mer*, 1855(?), Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 4.4 Valencia, *View under the walls of the town*, in G. Vivian, T. S. Boys, L. Haghe, *Scenery of Spain. By George Vivian, esq. consisting of thirty drawings selected from de most interesting and most picturesque scenes in that country*. London: P. and D. Colnaghi and Co., ed. com., 1838, Biblioteca Nacional de Portugal, D.S. XIX - 573//1

Fig. 4.5 Stralcio del *Plano Topográfico de la Ciudad de Valencia del Cid*, nel quale è possibile vedere l'apertura del muro per fa passare la ferrovia. *Plano Topográfico de la*



*Ciudad de Valencia del Cid. Levantado en 1852 por el Ingeniero D. Vte. Montero de Espinosa, reducido a la escala de 1 pr. 2.500 y ampliado con las construcciones y alineaciones verificadas desde aquella fecha por el Arquitecto profesor y académico de Sn. Carlos D. Ramon Ma. Ximenez Grabado por Anto. Pascual y Abad, editor (1861) Ramón M<sup>a</sup> Ximénez, AHMV\**

Fig. 4.6 Stralcio del *Plano Topográfico de la Ciudad de Valencia del Cid*, nel quale è possibile vedere il progetto del *Paseo de Isabel II*. *Plano Topográfico de la Ciudad de Valencia del Cid. Levantado en 1852 por el Ingeniero D. Vte. Montero de Espinosa, reducido a la escala de 1 pr. 2.500 y ampliado con las construcciones y alineaciones verificadas desde aquella fecha por el Arquitecto profesor y académico de Sn. Carlos D. Ramon Ma. Ximenez Grabado por Anto. Pascual y Abad, editor (1861) Ramón M<sup>a</sup> Ximénez, AHMV\**

Fig. 4.7 Valencia a metà del XIX secolo vista dal Ponte de los Trinitario; I. Laurent Deroy, *Valencia, Vista General*. Paris, Becquet Impresor, 1845

Fig. 4.8 Inaugurazione dei lavori di demolizione della mura a Valencia (20 febbraio 1865); *El Museo Literario: periódico semanal de ciencias, literatura, artes, industria y conocimientos útiles*, n. 9, 26 de febrero de 1865, pag. 72. Archivo de la Villa de Madrid, Hemeroteca Municipal, A.M. 23/3 (3695)

Fig. 4.9 La chiesa del Temple raffigurata con accanto la porta d'ingresso e la muraglia ancora in piedi. *El Fénix*, n. 109, tomo IV, 31 ottobre 1847

Fig. 4.10 Torres de Quarte viste dall'omonima *calle extramuros*. *El Museo Literario: periódico semanal de ciencias, literatura, artes, industria y conocimientos útiles del 7 de mayo de 1865*, n° 19, pag. 150. Archivo Histórico de la Villa de Madrid, Hemeroteca Municipal, A.M. 23/3 (3695)

Fig. 4.11 Immagine tratta dalla pubblicazione statistiche del *Cuartel de Quarte extramuros*, nella quale si vedono le torri e la muraglia ancora in piedi, 1860-1861; S. Rongier (presidente), J. Aleixandre (secretario), *Resultado del empadronamiento general de habitantes verificado por la junta de dicho distrito en la noche del 25 de diciembre de 1860 al Exmo. Sr. D. Alejandro Olivan: Censo de poblacion, año 1860, Seccion 6a., Distrito de Cuarte, Extramuros de Valencia*. Instituto Geográfico Nacional (IGN), Servicio de Biblioteca, Archivo Topográfico y Cartoteca

Fig. 4.12 *Venta piera de sillar, ladrillo, ecc del derribo della murallas*, 1868. AHMV, Policía Urbana, Caja 106bis, Exp. 345, 1868

Fig. 4.13 J. Laurent y Minier, *Vista del Convento Trinitarios de Valencia*. 1860-1900. Fototeca del Instituto del Patrimonio Cultural de España - IPCE, VN-07035.

Fig. 4.14 J. Laurent y Minier, *Vista general de Valencia*. 1860-1900. Museo Nacional de Artes Decorativas, Madrid. N. Inventario: FD28558

Fig. 4.15 Anónimo, *Vista general: Valencia*. s.a. Madrid: Hauser y Menet. GVA, Biblioteca Valenciana "Nicolau Primitiu", Fondo J. Huguet

Fig. 4.16 *Plano Geometrico de la Ronda que comprende desde la puerta de S. Vicente à la Plaza de S. Lucia*, 1869. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja G, Leg.11, Exp. 10

Fig. 4.17 Particolare degli angoli smussati pensati per la plaza de S. Augustin; *Plano Geometrico de la Ronda que comprende desde la puerta de S. Vicente à la Plaza de S. Lucia, 1869*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja G, Leg.11, Exp. 10

Fig. 4.18 *Expe. De rectificacion y ensanche de la calle del Muro del Portal de Cuarte à la plaza del Carbon, instado por V. Leon maestros de obras, 1794*. AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas Blancas, Caja 3, Exp. 3

Fig. 4.19 Particolare della plaza de la Encarnacion, dove dovrebbe sorgere il mercato. *Plano Geometrico por el proyecto de la Ronda desde la puerta de Cuarte hasta la plaza de S. Lucia, 1870*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja G, Leg.11, Exp. 14

Fig. 4.20 *Plano Geometrico por el proyecto de la Ronda desde la puerta de Cuarte hasta la plaza de S. Lucia, 1870*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja G, Leg.11, Exp. 14

Fig. 4.21 Particolare della plaza de Santa Lucia, dove si vede, nelle linee rosse di progetto, l'adozione degli angoli smussati degli edifici. *Plano Geometrico por el proyecto de la Ronda desde la puerta de Cuarte hasta la plaza de S. Lucia, 1870*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja G, Leg.11, Exp. 14

Fig. 4.22 Anonimo, *Calle de Guillem de Castro: Valencia*. Tarjeta Postal, s.d. GVA, Biblioteca Valenciana, "N. Primitiu", Fondo Gráfico, Fondo J. Huguet, JH12/358

Fig. 4.23 Anonimo, *Calle de Guillem de Castro y Torres de Cuarte: Valencia*. Tarjeta Postal, s.d. Biblioteca Valenciana, "N. Primitiu", Fondo Gráfico, Fondo J. Huguet, JH12/261

Fig. 4.24 *Guía-Indicador general de Valencia, contiene los nombres y domicilios de todos os comerciantes y fabricantes, así como todos cuantos datos puedan interesar al comercio, como correos, telégrafos, ferro-carriles, diligencias, etc.* Por D. Carmelo Navarro y Reverter. Valencia: Imprenta de José Rius, plaza de S. Jorge, 1876, 1° año de su publicacion

Fig. 4.25 Dati della *Guía-Indicador general de Valencia* (1876), Rielaborazione tramite software GIS sul *Plano Gemàtrico de Valencia* (1892-1893), di A. Ferrer Gómez. AHMV\*

Fig. 4.26 *Fachada Calle Ancha de la Acequia Podrida 1868*, AHMV, Policía Urbana, caja 106bis, Exp. 275

Fig. 4.27 *Fachas actual y trasformada de la casa n.13 de la Calle e Emplom 1868*, AHMV, Caja 106bis, Exp. X.

Fig. 4.28 *Fachada del Pout Pintat 1871*, AHMV, Caja 109 (139), Exp. X.

Fig. 4.29 *Diseño de la fachadas de la casa de D. Guillermo Malabouche calle de Emañ y esquinas al muro del Pilar*, AHMV, Policía Urbana, Caja 109 (139), Exp. X, 1871

Fig. 4.30 *Diseño de la fachadas de la casa de D. Guillermo Malabouche calle de Emañ y esquinas al muro del Pilar*, AHMV, Policía Urbana, Caja 109 (139), Exp. X, 1871

Fig. 4.31 Entrata della Facoltà di Medicina dalla *calle Guillem de Castro*. Immagine tratta da: J. L. Corbín Ferrer, *Barrio del Pilar, antiguo de Velluters*, Valencia: Federico Doménech, 1991

Fig. 4.32 *Plano geometrico de la calle de Cuarte y proyecto de alineaciones, 1882*, AHMV, Fondo Emilio Rieta López, Cajas de Alineaciones, Caja C, Leg.57, Exp. 40

Fig. 4.33 *Valencia 914 Tros Alt, entre 1860-1886*. Fototeca - Instituto del Patrimonio Cultural de España, Archivo Ruiz Vernacci, VN-07041

Fig. 4.34 Stralcio dell'area corrispondente con l'antico *barrio de Velluters*; L. Ferreres Soler, *Sin titulo (Planos de Reforma interior), 1891-1892*. AHVM, Fondo Emilio Rieta López, Cajas Blancas, Cajas 29\*

Fig. 4.35 L. Ferreres Soler, *Sin titulo (Planos de Reforma interior), 1891-1892*. AHVM, Fondo Emilio Rieta López, Cajas Blancas, Cajas 29\*

## Capitolo 5

Fig. 5.1 Frontespizio. A. Ponz, *Viage de España : o cartas, en que se da noticia de las cosas mas apreciables, y dignas de saberse que hay en ella / Su autor D. Pedro Antonio de la Puente* Madrid: Ibarra (1772–1794), vol. IV, 1779

Fig. 5.2 Piano della città di Valencia. A. Ponz, *Viage de España : o cartas, en que se da noticia de las cosas mas apreciables, y dignas de saberse que hay en ella / Su autor D. Pedro Antonio de la Puente* Madrid: Ibarra (1772–1794), vol. IV, 1779

Fig. 5.3 A. J. Cavanilles, *Observaciones sobre la historia natural, geografia, agricultura, poblacion y frutos del Reyno de Valencia*, vol. I, Madrid: Imprenta Real, 1795,

Fig. 5.4 Mapa de la particular contribucion de Valencia. A. J. Cavanilles, *Observaciones sobre la historia natural, geografia, agricultura, poblacion y frutos del Reyno de Valencia*. vol. I, Madrid: Imprenta Real, 1795,

Fig. 5.5 Vista della città di Valencia dal Convento Pio V. A. J. Cavanilles, *Observaciones sobre la historia natural, geografia, agricultura, poblacion y frutos del Reyno de Valencia*. vol. I, Madrid: Imprenta Real, 1795

Fig. 5.6 Comparazione dei dati produttivi sulla produzione serica tra quelli di J. Manuel Fos e J. A. Cavanilles. A. J. Cavanilles, *Observaciones sobre la historia natural, geografia, agricultura, poblacion y frutos del Reyno de Valencia*, vol. I, Madrid: Imprenta Real, 1795

Fig. 5.7 Mappa di Valencia e suoi dintorni, Carlos Beramendi y Freyre, *Viages de don Carlos de Beramendi por España*, vol IV, 1793-1794. Madrid, Fundación Lázaro Galdiano — Signatura: M 7-2-1 [I. 14870] / M 7-2-10 [I. 14879]

Fig. 5.8 Stato dei telai nella città di Valencia, Carlos Beramendi y Freyre, *Viages de don Carlos de Beramendi por España*, vol IV, 1793-1794. Madrid, Fundación Lázaro Galdiano — Signatura: M 7-2-1 [I. 14870] / M 7-2-10 [I. 14879]

Fig. 5.9 Stato delle manifatture di seta dentro il Regno di Valencia (suddivisi per prodotti), Carlos Beramendi y Freyre, *Viages de don Carlos de Beramendi por España*, vol IV, 1793-1794. Madrid, Fundación Lázaro Galdiano — Signatura: M 7-2-1 [I. 14870] / M 7-2-10 [I. 14879]

Fig. 5.10 J. Talbot Dillon, Knight and Baron of the Sacred Roman Empire, *Travels through Spain, with a view to illustrate the natural history and physical geography of that kingdom, in a series of letters. Including the most interesting Subjects contained in the Memoirs of Don Guillermo Bowles, and other Spanish Writers. Interspersed with Historical Anecdotes. Adorned with copper-plates and a new map of Spain. With Notes and Observations relative to the Arts and descriptive of Modern Improvements*. London: S. Price [et. al.], 1781

Fig. 5.11 Dati sul commercio a Valencia presenti in J. Talbot Dillon, *Knight and Baron of the Sacred Roman Empire, Travels through Spain, with a view to illustrate the natural history and physical geography of that kingdom, in a series of letters. Including the most interesting Subjects contained in the Memoirs of Don Guillermo Bowles, and other Spanish Writers. Interspersed with Historical Anecdotes. Adorned with copper-plates and a new map of Spain. With Notes and Observations relative to the Arts and descriptive of Modern Improvements*. London: S. Price [et. al.], 1781

Fig. 5.12 Dati sul commercio a Valencia presenti in J. Townsend, *A journey through Spain in the years 1786 and 1787; with particular attention to the agricultura, manufactures, comerse, population, taxes and revenue of that country; and remarks in passing through a part of France, London*. London: C. Dilly, 1791, vol. III, pag. 260

Fig. 5.13 Frontespizio di J. F. Bourgoing, *Atlas pour servir au Tableau de l'Espagne moderne*. Paris: 1808, vol. III, n.º 14. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.14 Mappa della Spagna in J. F. Bourgoing, *Atlas pour servir au Tableau de l'Espagne moderne*. Paris: 1808, vol. III, n.º 14. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.15 Frontespizio di A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.16 PLANCHE LXXXIX. *Vue générale de Valence*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.17 PLANCHE XCI *Vue de Valence prise de l'entrée de l'Alameda. Vue de Valence prise sur le chemin qui conduit au Grao*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.18 PLANCHE XCII. *Vue de Valence prise de l'entrée de l'Alameda. Vue de Valence prise sur le chemin qui conduit au Grao*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.19 PLANCHE XCIII. *Vue de l'Aiameda, promenade de Valence*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.20 PLANCHE XC. *Vue de la porte de Serranos, à Valence*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.21 PLANCHE XCV. *Place del Mercado, à Valence*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.22 PLANCHES XCVI ET XCVII. *Vue intérieure de la Bourse de Valence. Plan de la Bourse de Valence*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.23 PLANCHE XCVIII. *Bains arabes à Valence*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 5.24 Immagine tratta dall'articolo "Los valencianos" dove analizza usi e costumi degli operai e agricoltori di Valencia, *Semanario pintoresco español*. 7-4-1839, n.º 14. Biblioteca Nacional de España (BNE)

## Capitolo 6

Fig. 6.1 Ministerio de la Gobernación, *Real Orden 24 luglio 1844*, Circular 150. ARBASC, Leg. 141 -1/48

Fig. 6.2 Planche CII, *Vue générale elu théâtre de Sagonte*. A. de Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne*, 1811, vol 1, part II. Biblioteca Nacional de España (BNE)

Fig. 6.3 Notizia riguardante la fondazione del Museo de Antigüedades. *Diario Mercantil de Valencia*, 9 marzo 1858, pag. 1

Fig. 6.4 Prima pagina del *El Cisne*, del 14 maggio 1840; GVA, Biblioteca Valenciana "N. Primitiu", Hemeroteca

Fig. 6.5 Prima pagina del *El Fénix*, del 14 maggio 1845. Hemeroteca Municipal de Valencia

Fig. 6.6 V. Boix y Ricarte, *Manual del viajero y guía de forasteros en Valencia*. Valencia, Imp. de José Rius, 1849

Fig. 6.7 J. Pérez Villaamil, *Vista de la Plaza del Mercado de Valencia con la vista de la Real Parroquia de los Santos Juanes y la Lonja, Valencia*, 1849. Alcalá Subastas

Fig. 6.8 *Le marché a Valence*. E. Bégin, *Voyage pittoresque en Espagne et en Portugal par Émile Bégin*; illustrations de MM. Rouargue frères, 1852. Getty Research Institute

Fig. 6.9 R. Cester, *Il Vellutero. Los valencianos pintados por sí mismos, obra de interés y lujo escrita por varios distinguidos escritores*, Valencia, Imprenta de la Regeneración Tipográfica de D. Ignacio Boix, 1859

Fig. 6.10 R. Verde, *Plaza del Mercado*, 1915. Donaciòn Goerlich Miquel. GVA, Museo de Bellas Artes de Valencia

Fig. 6.11 Copertina del romanzo V. Blasco Ibáñez, *Arroz y Tartana* (1894)

\* Le carte e i piani utilizzati sono stati acquisiti dall'allegato digitale presente nella pubblicazione: A. Llopis, L. Perdigón, e Universitat Politècnica de València (a cura di), *Cartografía histórica de la ciudad de Valencia: 1608-1944*. 4a edición (revisada y ampliada), Valencia: Universitat Politècnica de València, 2016.

# Introduzione

Il tema di questa tesi di dottorato si incentra su un'area urbana all'interno della *Ciutat Vella* di Valencia, storicamente caratterizzata dalla prevalente presenza di lavoratori della seta, tale da essere definita con l'appellativo di *barrio de Velluters* o *barrio sedero*, sebbene questa indicazione toponomastica non ricalchi una denominazione ufficiale<sup>1</sup>. Nello specifico di questo studio, è stata presa in considerazione quell'area oggi in parte corrispondente con quello che viene denominato il *Barrio del Pilar*, compreso a ovest dalla calle Guillem de Castro, a nord dalla calle de Quart, la piazza del mercato a est e a sud dall'area occupata dall'ex *Hospital General* (fig. 1).

Questo luogo, nel quale si sono consolidate delle attività che hanno conferito un'identità specifica rispetto al resto della città, è stato studiato in particolare nel momento in cui, tra la fine del XVIII e la prima metà del XIX secolo, la produzione serica vive l'inizio del suo declino produttivo e nella città incomincia un lungo processo di cambiamento e adeguamento sotto il profilo sociale e urbano<sup>2</sup>.

La ricerca svolta vuole fornire una interpretazione delle trasformazioni spaziali di questa area urbana nel periodo preso in esame, con un approccio originale anche supportato da nuova documentazione rispetto agli studi svolti finora, con l'obiettivo di verificare come nel momento della crisi la città perda parte della struttura che l'aveva caratterizzata, aprendosi a una nuova immagine di sé.

Allo stesso tempo, proprio in questo momento di trasformazione, si assiste alla nascita della consapevolezza di una identità valenciana strettamente legata alla cultura storica locale, al territorio e alle attività artigianali che ne avevano contraddistinto l'unicità, tra queste anche la lavorazione della seta.

---

<sup>1</sup>Nei documenti consultati non è stato riscontrato l'utilizzo dell'appellativo di *barrio de Velluters* come nome ufficiale di quest'area urbana, comunemente chiamata come *barrio de las torres* nel XIX secolo o con appellativi collegati ad alcuni edifici presenti nel sito (*barrio del Hospital*, *barrio del Pilar*, *barrio de la Escuela Pias*).

<sup>2</sup>Nell'approccio di questo studio, come sottolineato da R. Tamborrino, si è cercato di porre l'attenzione allo spazio fisico della città, ai luoghi in cui si svolgevano determinate azioni e gli attori connessi, cercando di restituire il cambiamento di questi spazi con gli usi e cambiamenti nei tempi della città. Cfr. R. Tamborrino, *Storia della città e memoria: la città fisica, la città visibile, la città raccontata*, in R. Tamborrino, G. Zucconi (a cura di), *Lo spazio narrabile. Scritti di storia della città in onore di Donatella Calabi*, Venezia: Marsilio, 2014, pag. 22.

Il momento della crisi produttiva diventa non soltanto il motore di una serie di cambiamenti, ma anche la fase di riconoscimento di un patrimonio culturale da salvaguardare.

Oltre che a Valencia, anche in città come Murcia, Toledo, Granada, e in altre aree locali della penisola iberica<sup>3</sup>, la storia culturale legata alla seta è stata protagonista della conformazione del territorio, rilasciandone un forte significato identitario.

Il patrimonio serico, definito come un 'patrimonio integrale' fatto di elementi tangibili e intangibili<sup>4</sup>, assume a Valencia un forte legame con aspetti riguardanti anche la storia della città, che hanno portato il capoluogo levantino ad essere inserito nella *UNESCO Silk Roads Programme* con la denominazione di "Città della Seta e Porta d'Occidente della Nuova via della Seta"<sup>5</sup>.

La costruzione di edifici come la *Lonja de la Seda* (1498), inserita nella World Heritage List UNESCO dal 1996, e del *Colegio del Arte Mayor de la Seda* (1686), si connette alla realtà urbana e territoriale<sup>6</sup>, dove la presenza del *barrio de Velluters* risulta essere uno degli esempi materiali relativi a come questa attività artigianale abbia costruito un luogo fortemente identitario<sup>7</sup>.

Nel caso specifico di questo lavoro di tesi, attraverso un'analisi della 'struttura storica della città'<sup>8</sup> generata dalle sue trasformazioni, si è cercato di sottolineare il valore storico e culturale del *barrio sedero*, evidenziando quelle fasi storiche che permettono ancora oggi di poter valorizzare quest'area urbana, in parte scomparsa.

---

<sup>3</sup>Per un primo approfondimento sugli altri esempi di città seriche spagnole, si rimanda al volume: R. Franch Benavent, G. Navarro Espinach (a cura di), *Las rutas de la seda en la historia de España y Portugal*, Valencia: Universidad de Valencia (PUV), 2017.

<sup>4</sup>Sul tema del patrimonio serico come 'patrimonio integrale' si rimanda all'articolo: E. Alba, M. Gaitán, A. León, J. Sebastián, *El hilo de la historia: del patrimonio mueble al intangible. Rescatando el patrimonio textil sedero*, in *I Simposio anual de Patrimonio Natural y Cultural ICOMOS España*. Valencia: Editorial Universitat Politècnica de València, 2021, pp. 95-102.

<sup>5</sup>Per maggiori informazioni sul "Silk Road Programme" dell'UNESCO si rimanda a <https://en.unesco.org/silkroad/about-silk-roads> (ultima visita 31/03/2021).

<sup>6</sup>Cfr. R. Franch Benavent, A. E. Pagán, *Los Paisajes de Seda: La memoria rememorada / The Landscapes of Silk: The Remembrance Memory*, in *Paisajes Turísticos Valencianos: paisajes valiosos, paisajes valorados*, 2017, Valencia: Universitat de València, pp. 862-880.

<sup>7</sup>Un altro esempio europeo di quartiere legato alla produzione serica si ha nella città di Lione all'interno distretto della Croix-Rousse.

<sup>8</sup>L'affermazione e analisi del concetto di 'struttura storica della città' si deve alla Vera Comoli che, pioniericamente già dagli anni settanta del secolo scorso, affermava che per una conoscenza e valorizzazione della città, è necessario pensarla in maniera unitaria nella sua struttura generata dalle trasformazioni che nel tempo l'hanno attraversata. In questo modo è possibile riconoscere la struttura urbana come valore culturale, senza la quale 'tutti gli elementi della città rimarrebbero solo oggetti'; cfr. R. Tamborrino, «Fare storia per la città/Making history for the city». *Atti e Rassegna Tecnica*. LXXII, n.1 (2018), Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006). Torino, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, pp. 19-25; V. Comoli Mandracci, *La storia come strumento di conoscenza critica*, in Agostino Magnaghi (a cura di), *Sapere per saper fare. Riflessioni sul dibattito tra storia e progetto. Esperienze e ricerche sulle città antiche per le città del futuro*, Atti del Convegno (Facoltà di Architettura di Torino, Dipartimento Casa-città, 25 maggio 1990), Celid, Torino 1995, pp. 1-12.



La ricerca è stata condotta attraverso una lettura incrociata di fonti eterogenee, molte delle quali di natura archivistica. In particolar modo, rispetto agli studi effettuati in precedenza su quest'area, sono stati esaminati una serie di piani di allineamento molti dei quali conservati nel finora poco esplorato Fondo "Emilio Rieta López" presente presso l'*Archivo Histórico Municipal de Valencia*.

Contestualizzati per differenti fasi cronologiche, prendendo in considerazione questa area urbana nel suo susseguirsi di pieni e vuoti come protagonista della vicenda narrata<sup>9</sup>, i piani di allineamento oggetto di studio hanno permesso una rilettura delle trasformazioni del *barrio* che consente di mettere in luce differenti aspetti.

Attraverso l'analisi di questa particolare documentazione, l'incrocio e la rilettura di fonti e studi editi e inediti, è emerso come la mancanza di un approccio unitario sull'utilizzo di questa pratica di allineamento abbia determinato un miglioramento parziale, legato soprattutto agli interventi di singoli proprietari piuttosto che ad un intervento diffuso. La lettura di queste trasformazioni evidenzia inoltre lo scontro tra gli interessi per il 'bene pubblico' e la stessa 'proprietà privata', dove la seconda risulta essere la forza motrice di questi cambiamenti puntali, soprattutto a partire dalla fine del XVIII secolo. La fase finale dell'*Ancient Régime* mette a fuoco la formazione di un sistema di istituzioni come la *Real Academia de Bellas Artes de S. Carlos* (1768) o *Real Sociedad Económica de los Amigos del País de Valencia* (1776) che aprono la città verso nuove prospettive, nonostante l'ostilità di alcune identità radicate nel territorio. Un esempio sarà dato proprio dai conflitti tra la stessa *Real Sociedad Económica*, la *Junta de Comercio* e il *Colegio d'Arte Mayor de la Seda* (1682) sui risvolti economici e scelte imprenditoriali nell'ambito della produzione serica, causandone il progressivo declino. Contemporaneamente, l'istituzionalizzazione della figura dell'architetto e del *maestro de obras* da parte delle accademie, porta a un rinnovamento del corpus amministrativo e uno sviluppo di una *policía urbana* che prova ad adattare la città a un 'nuovo ordine'. Nonostante questi primi approcci, è con la Valencia liberale di metà Ottocento che le trasformazioni a concretizzarsi nella città.

Le politiche sotto la reggenza della regina Maria Cristina di Borbone (1833-1840), portano a un nuovo assetto amministrativo dato dalla nascita del sistema delle province (1833), mentre eventi catastrofici, come l'epidemia di colera del 1834, evidenziano la mancanza di infrastrutture e servizi.

La successiva *Desamortización de Mendizábal* (1836), l'approvazione della *Ley de Expropiación Forzosa* (1836) sino alle leggi degli anni quaranta sulla nascita dei Municipi Costituzionali e le politiche di Isabella II (1843-1868), cercano di risollevare le sorti di una società valenciana alle porte della crisi produttiva vissuta dal settore serico.

L'uso dei piani di allineamento passa così, lungo il corso del XIX secolo, da 'pratica' a 'strumento di controllo' delle trasformazioni della città. La normalizzazione statale di

---

<sup>9</sup> F. Braudel, *Scritti sulla storia*, Milano: Bompiani 2016. Prima edizione, Parigi 1969.

questo approccio tramite le *Reales Ordenes* del 1854 e del 1859, dimostra la mancanza di un controllo ‘globale’ nei Municipi spagnoli.

Nonostante le critiche mosse da alcuni architetti e tecnici, come nel caso di Antonino Sancho, sulla poca efficacia di questo modello rispetto a un risanamento globale, l’uso di questi strumenti si protrae lungo tutto il secolo fino all’approvazione del ‘piano generale di allineamento della città di Valencia’ nel 1892, oggetto di un lungo dibattito già dalla fine del XVIII secolo<sup>10</sup>.

L’affermazione di una classe borghese imprenditrice, che vedeva nell’investimento immobiliare una chiave per affermare la propria autorità, entra in contrasto con una classe operaia sempre più povera. Davanti ad eventi di protesta come il noto *Motín de Velluters* (1856), l’amministrazione pubblica decide di avviare una serie di cantieri per arginare l’alto tasso di disoccupazione. Il reimpiego degli stessi operai e artigiani della seta come manodopera per la sistemazione del Porto, del *Paseo de la Alameda*<sup>11</sup> e la successiva demolizione dell’antica *muraglia cristiana* (1865) è la dimostrazione di come davanti la crisi la città reagisca mettendo le basi di un cambiamento che inizierà a concretizzarsi verso la fine del XIX secolo.

Lo smantellamento delle mura segna l’apertura della città di Valencia verso una nuova urbanizzazione e l’approvazione di un primo piano d’ingrandimento nel 1887<sup>12</sup>; allo stesso tempo si assiste a una perdita della forma e dei limiti che l’avevano caratterizzata sin dalla *reconquista cristiana* del XIII secolo.

Di fronte al cambiamento, nel quale il comparto serico prova a resistere con poche realtà industriali e artigianali presenti soprattutto nell’area del *barrio*, si affianca progressivamente la percezione di questa attività come identitaria nel panorama di quel movimento culturale definito come *Renaixença valenciana*.

---

<sup>10</sup>Gli atti della Commissione di Architettura della *Real Academia de Bellas Artes de S. Carlos* e gli Atti Comunali presenti presso l’*Archivo Histórico Municipal de Valencia*, evidenziano il dibattito per la creazione di un piano generale di allineamento già a partire dal 1790. Questa discussione viene ripresa più volte nel corso del XIX secolo e, nonostante la sollecitazione da parte del ministero centrale per la creazione di un piano generale di allineamento nel 1846, Valencia otterrà il suo piano nel 1892 con la creazione del *Plano Geométrico de Valencia* (1892-1893) dell’architetto A. Ferrer Gómez. Si rimanda ai Capitoli 2 e 3 per ulteriori approfondimenti sul tema.

<sup>11</sup>A. Pons e J. Serna ricordano la creazione della *Junta de Beneficenza* nel 1800 proprio per intervenire anche sulla necessità di aiutare i lavoratori della seta disoccupati. Non riuscendo con le sole sovvenzioni pubbliche a mantenere il crescente numero di poveri, questi lavoratori vengono introdotti nei vari cantieri urbani. Ad esempio, nel 1805 i gruppi di *velluteros, torcedores e tintureros* “sani” vengono introdotti nei cantieri per la sistemazione dell’Alameda. Cfr. A. Pons, J. Serna, *La Sociedad Económica de Amigos del País y la organización de la beneficencia pública en Valencia: 1801-1815*, in *Les espagnols et Napoléon. Actes du Colloque International d’Aix-en-Provence, (13-15 octobre 1983)*, «Études Hispaniques», n. 7. Aix-en-Provence: Université de Provence, 1984, pag. 461.

<sup>12</sup>Per la città di Valencia, la legge per piano di ingrandimento (*eixample o ensanche*) della città viene decretato nel 1876, mentre il piano verrà approvato con il Real Decreto del 11 luglio 1887, su elaborazione del piano proposto da José Calvo, Luis Ferreres y Joaquín María Arnau. Per un’analisi specifica sul piano di *ensanche* e le politiche adottate per l’ingrandimento della città di Valencia si rimanda agli studi di Vetges Tu i Mediterrània, *El ensanche de Valencia entre 1858 y 1883: Permanencia de las ideas del arquitecto Antonino Sancho en el diseño de la nueva ciudad*, in *El ensanche de la ciudad de Valencia de 1884*, Valencia: Colegio Territorial de Arquitectos de Valencia (CTAV), 1984, pp. 17-39; F. Taberner Pastor, *Valencia entre el ensanche y la reforma interior*, València: Institución Alfonso el Magnánimo, 1987.



Fig. 1 *El barrio del Pilar* (già definito *barrio de Velluters*). Institut Cartogràfic Valencià. Conselleria de Política Territorial, Obres Públiques i Mobilitat

## 1. Lo stato dell'arte

Le ricerche svolte sul *barrio de Velluters* hanno delineato le caratteristiche principali di quest'area urbana, mettendo a fuoco aspetti differenti che sono risultati indispensabili per l'avvio di questa tesi di dottorato.

Gli studi ottocenteschi non propongono approfondimenti monografici sul *barrio de Velluters*, a eccezione di alcuni scritti, come nel caso della pubblicazione *Valencia Antigua* (1848) in cui il cronista Luis Lamarca che parla del *barrio de las Torres* come area nella quale risiedevano 'le principali fabbriche di seta'<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup>Cfr. L. Lamarca, *Valencia antigua*, Impr. Orga, Valencia 1848, pag. 60. Lamarca indica l'area con questo appellativo riprendendo a sua volta le osservazioni fatte dall'erudito Marcos Antonio de Orellana alla fine del XVIII secolo, che nella sua pubblicazione *Valencia antigua y moderna. Historia y descripción de las calles, plazas y edificios de Valencia*, parla del *barrio de las Torres de Macia Martí*, indicando la zona dove vi era las *Torres de Quart* e altre, non più esistenti, nel convento de la Encarnación e in una casa vicino la plaza de la Botja o Bocha. Cfr. M. A. Orellana, *Valencia antigua y moderna. Historia y descripción de las calles, plazas y edificios de Valencia*. Valencia: Acción Bibliográfica Valenciana, 1923-1924. (Mss. hacia 1790), vol. II, pp. 641-642.

Questa denominazione per indicare l'area in oggetto, viene utilizzata anche in altre pubblicazioni ottocentesche, che comunque rimandano sempre all'attività serica, come nel caso de *Los Valencianos pintados por si mismos: obra de interes y lujo* (1859), nella quale la figura del *vellutero* viene associato al suo spazio abitativo e di lavoro nel *barrio*, ossia il *porxes*.

Questa stessa idea verrà ripresa ancora nel 1963, quando Francisco Almela y Vives torna ad analizzare quest'area urbana nella pubblicazione *El barrio sedero de Valencia: localización, edificios. obradores («porxes»)*<sup>14</sup>. L'autore ripercorre quanto affermato da Lamarca, analizzando il *vellutero* in riferimento al suo spazio di vita e lavoro, ovvero il *porxe*, e la permanenza di alcuni artigiani nonostante la crisi di metà Ottocento.

Nel 1983, Trinidad Simó in *Valencia centro histórico: guía urbana y de arquitectura*<sup>15</sup> dedica un capitolo al *barrio del Velluters*, dove per la prima volta viene evidenziato l'uso di questo appellativo, ma anche il fatto che a questa zona siano stati attribuiti più nomi in funzione di alcuni edifici religiosi e civili presenti. Gli studi di Simó vedono una prima riflessione sulla trama viaria, definita 'regolare' rispetto al tracciato presente nelle altre zone della *Ciutat Vella*, ma anche un'analisi delle tipologie edilizie e delle architetture emergenti del *barrio*.

Nel 1991 lo storico valenciano Corbín Ferrer pubblica lo studio sul *barrio* più noto all'interno del panorama locale. La pubblicazione *Barrio del Pilar, antiguo de Velluters*<sup>16</sup> si sofferma su fatti e differenti contributi, articolandoli in itinerari, che pongono in evidenza le caratteristiche principali dell'area legata alla lavorazione della seta. Ripercorrendo anche gli studi degli autori precedenti, Corbín Ferrer analizza la nascita e la trasformazione delle principali architetture, con alcuni riferimenti di natura archivistica, ma guarda il *barrio* anche sotto il profilo delle strade e delle piazze che lo compongono, soffermandosi sulla toponomastica di alcune vie. Una parte è invece dedicata ai contributi popolari e al legame con le tradizioni, come nel caso della festa de *Las Fallas*<sup>17</sup> legata a questo spazio urbano. L'autore evidenzia soprattutto come i risanamenti del XX secolo, in particolare l'apertura dell'*Avenida del Oeste*<sup>18</sup>, abbiano

---

<sup>14</sup>F. Almela y Vives, *El barrio sedero de Valencia: localización, edificios. obradores («porxes»)*, Valencia: Sociedad Valenciana Fomento del Turismo, 1963.

<sup>15</sup>T. Simó, *Valencia centro histórico: guía urbana y de arquitectura*, Valencia: Institución Alfonso el Magnánimo, Diputación Provincial de Valencia, 1983.

<sup>16</sup>J. L. Corbín Ferrer, *Barrio del Pilar, antiguo de Velluters*, Valencia: Federico Doménech, 1991.

<sup>17</sup> Las Fallas di Valencia sono una festa tradizionale che si celebra, per festeggiare l'arrivo della primavera, concludendosi il 19 marzo, giorno della festa di S. Giuseppe, patrono dei falegnami. La festa, nelle sue origini, seguendo l'esempio dei falegnami e degli artigiani della città, vedeva la popolazione bruciare le cose vecchie che non usavano più, trasformando in una vera e propria tradizione. Sostituiti dai *ninots*, piccole statue con indosso vestiti vecchi e dismessi, che dal XVIII secolo sono alla base dei monumenti delle Fallas, nel 2016 è stata dichiarata Patrimonio Intangibile dall'UNESCO (<https://ich.unesco.org/en/RL/valencia-fallas-festivity-00859> , ultimo accesso 15 febbraio 2022).

<sup>18</sup> La realizzazione dell'*Avenida del Oeste* vede un lungo dibattito che si concretizzerà col progetto di Javier Goerlich approvato, in maniera definitiva, soltanto nel 1940. Cfr. C. D. Mifsut García, *La Avenida del Oeste de Valencia. Arquitectura de la reforma urbana actualización de un espacio inacabado*. Tesi di dottorato diretta da V. Colomer Sendra. Valencia: Universidad Politécnica de Valencia, Escuela Técnica Superior de Arquitectura, Departamento de Urbanismo, dicembre 2015.



portato a un lento degrado del quartiere (tuttora presente), nonostante conservi alcune peculiarità nel suo tracciato.

Infine, le analisi di Ángela García Codoñer nel 2000 sulle tipologie edilizie presenti nel *barrio* e i colori utilizzati nelle facciate<sup>19</sup>, coadiuvato anche da una più approfondita ricerca archivistica, finalizzano una prima ipotesi di recupero di quest'area urbana. Questo lavoro è stato riproposto a largo raggio su tutta *Ciutat Vella* da Camilla Mileto e Fernando Vegas con un'analisi delle pratiche contenute nel Fondo di *Policía Urbana*, nella pubblicazione *Centro histórico de Valencia. Ocho siglos de arquitectura residencial* del 2015<sup>20</sup>. Questi autori sono entrati più nel dettaglio delle trasformazioni a scala architettonica, in particolar modo quelle legate al momento del progressivo declino del quartiere sotto l'aspetto produttivo, con delle digressioni su alcuni eventi catastrofici, come il terremoto del 1775 e i suoi effetti, e un primo studio sulla struttura della macchina amministrativa settecentesca.

Nonostante questi studi sul quartiere e altri di carattere puntuale su alcuni edifici, come il caso del volume del su Palazzo Tamarit del 2011<sup>21</sup>, possano far sembrare esaustiva l'analisi su alcune dinamiche legate al *barrio*, si evidenzia la mancanza di uno studio più focalizzato sulle trasformazioni urbane, soprattutto nella fase in cui la produzione serica entra in crisi e la città è costretta ad adattarsi a una nuova realtà socio-economica. Questa tesi intende aggiungere un differente punto di vista e un nuovo contributo sulle trasformazioni del *barrio* leggendole in relazione ai cambiamenti socio-economici del settore serico vissuti all'interno della società valenciana, e più in generale della penisola Iberica.

L'adozione della cronologia scelta ha inoltre dato la possibilità di analizzare le trasformazioni in momenti diacronici, intrecciando ai cambiamenti spaziali anche quelli economici e sociali. Le variazioni o continuità che permangono nello spazio urbano sono state rilette anche sotto un profilo normativo e istituzionale, mettendo in evidenza come la mancanza di un approccio uniforme e variabile nel tempo abbia prodotto differenti tipologie di azione. Questi criteri, contestualizzati anche con esempi riscontrabili in altre città spagnole, hanno messo in luce delle problematiche nella gestione della città e avviato le premesse al dibattito che dalla fine del XIX secolo vede Valencia avvicinarsi a temi riguardanti l'ingrandimento e il risanamento della città.

Per poter affrontare questa rilettura, è stato necessario ampliare e integrare lo stato dell'arte prendendo in considerazione studi appartenenti a differenti campi di ricerca.

---

<sup>19</sup> La pubblicazione in questione è Á. García Codoñer, *El color en el barrio de Velluters*, Valencia: Ajuntament de València, 2000;

<sup>20</sup> C. Mileto, F. Vegas, *Centro histórico de Valencia. Ocho siglos de arquitectura residencial*, con testi di: Valentina Cristini, Maria Diodato, Federico Iborra, Vincenzina La Spina, Luca Maioli y Paolo Privitera, Valencia: TC Cuadernos, 2015.

<sup>21</sup> Si fa riferimento alla pubblicazione J. Boronat Lorente, J. V. Boira Maiques, F. Benavent, *El Palau Tamarit*. Barcelona: Hacer, 2011, mentre per gli edifici presenti nel *barrio*, si rimanda agli studi svolti da autori come M. Gómez-Ferrer, F. Aranda Navarro, S. Aldana, F. Pingarrón-Esaín.

In particolar modo, gli studi di storia economica relativi alla produzione serica<sup>22</sup> sono risultati indispensabili per comprendere le dinamiche produttive, le politiche adottate e i protagonisti coinvolti anche nelle vicende di sistemazione e adeguamento della città. Si sono presi in considerazione soprattutto gli studi di Navarro Espinach per quanto riguarda la fase di impianto e avvio della produzione, e di conseguenza l'istituzione del *barrio*, durante il periodo medievale<sup>23</sup>; le pubblicazioni Franch Benavent, Muñoz Navarro, per il periodo definito 'd'oro' della produzione nel XVIII secolo<sup>24</sup> e, soprattutto, gli studi di Santos Isern riguardanti l'inizio della decadenza. In particolar modo, la pubblicazione del 1981 *Cara y cruz de la sedería valenciana: siglos XVIII-XIX*<sup>25</sup> è stato un sostegno imprescindibile che ha permesso di ricostruire alcune vicende nel dettaglio, ponendo in evidenza come alcuni protagonisti della produzione serica si trovino coinvolti nelle trasformazioni urbane o all'interno della macchina amministrativa.

Per gli aspetti socio-economici e i cambiamenti promossi dalla società borghese ottocentesca, si è fatto riferimento alle analisi di Pons e Serna, in particolar modo al loro studio monografico *La ciudad Extensa, la burguesía comercial financiera en la Valencia de mediados del siglo XIX* del 1992, nel quale gli autori si soffermano su differenti aspetti del 'local knowledge'<sup>26</sup>. A questi si aggiungono anche gli studi di Joan Brines i Blasco sui procedimenti di ammortamento, le fasi di confisca e di sviluppo urbano della prima metà del XIX secolo<sup>27</sup> e gli studi sul piano immobiliare di Azagra Ros, attraverso i quali è stato possibile analizzare come la crisi economica vada a influenzare anche l'aspetto di sostituzione e rendita immobiliare<sup>28</sup>.

---

<sup>22</sup>Le pubblicazioni relative alla produzione serica vedono una grande produzione scientifica, per tale motivo è stata dedicata una sezione all'interno della bibliografia.

<sup>23</sup>Si sono prese in considerazione soprattutto le pubblicazioni: G. Navarro Espinach, *El col.legi del àrt major de la seda de València*, Valencia: Generalitat Valenciana, 1996; G. Navarro Espinach, *Los orígenes de la sedería valenciana (siglos XV-XVI)*, Valencia: Ayuntamiento de Valencia, 1999. R. Franch Benavent, G. Navarro Espinach (a cura di), *Las rutas de la seda en la historia de España y Portugal*, Valencia: Universidad de Valencia (PUV), 2017.

<sup>24</sup>Tra questi in particolar modo si rimanda a: R. Franch Benavent, *La sedería valenciana y el reformismo borbónico*, València: Institució Alfons el Magnànim, 2000; R. Franch Benavent, *Del «vellut» al espolín: estudios sobre la industria valenciana de la seda en la edad moderna*. 1a ed., Valencia: Obra propia, 2012; R. Franch Benavent, G. Navarro Espinach (a cura di), *Las rutas de la seda en la historia de España y Portugal*, Valencia: Universidad de Valencia (PUV), 2017.

<sup>25</sup>V. M. Santos Isern, *Cara y cruz de la sedería valenciana: siglos XVIII-XIX*. Estudios universitarios (Institució Valenciana d'Estudis i Investigació) 2, Valencia: Institución Alfonso el Magnánimo, 1981.

<sup>26</sup>La pubblicazione in questione è A. Pons, J. Serna, *La ciudad Extensa, la burguesía comercial financiera en la Valencia de mediados del siglo XIX*, Valencia: Centre d'Estudis d'Història Local, D.L. 1992.

<sup>27</sup>Si rimanda soprattutto alle pubblicazioni: J. Brines i Blasco, *El desarrollo urbano de Valencia en el siglo XIX*, «Estudios de Historia de Valencia», (1978), Valencia: Universitat de Valencia, pp. 387-398; J. Brines i Blasco, *Desamortización e industrialización en el País Valenciano*, «Saitabi: revista de la Facultat de Geografia i Història», n. 44, (1994), Valencia: Universitat de València: Facultat de Geografia i Història, pp. 185-194.

<sup>28</sup>Si fa riferimento alla pubblicazione: J. Azagra Ros, *Propiedad inmueble y crecimiento urbano: Valencia 1800-1931*. Síntesis, 1993.

Sotto il profilo delle trasformazioni urbane riguardanti la città di Valencia gli studi, tra gli altri, di Llopis, Benito Goerlich e Taberner Pastor<sup>29</sup>, sono stati analizzati nel loro complesso, in relazione a teorie e metodi utilizzati nel corso del XIX secolo. Tali analisi sono valse come punto di partenza per poter comprendere alcune dinamiche all'interno delle gestioni della macchina amministrativa, compresa la realizzazione del primo *Reglamento de Policía Urbana y Rural* (1844), nonché i piani approvati e l'operato di alcune figure 'chiave' presenti nelle istituzioni valenciane.

Attraverso l'analisi dei numerosi piani di allineamento che, come detto in precedenza, sono stati la fonte principale inedita presa in considerazione per questo studio del *barrio*, risultano di notevole importanza anche le osservazioni dirette dei protagonisti, siano essi architetti, *maestros de obras* o pubblici ufficiali attraverso le quali si può delineare il dibattito tra i tecnici del settore<sup>30</sup>. Ne risultano considerazioni attente che, attraverso lo studio condotto e contestualizzato all'interno delle dinamiche socio-economiche indicate, si figurano come il perfezionamento di una 'pratica' divenuta 'strumento' e manifesto di una città che prova ad adeguarsi alle nuove esigenze<sup>31</sup>.

Per l'analisi dei piani presenti nel panorama valenciano, sono stati considerati anche gli studi del geografo Faus Prieto che si concentrano soprattutto sulla lettura, composizione dei piani e sul cambiamento della struttura amministrativa. Attraverso il ritrovamento di un elenco di piani settecenteschi, l'autore ha potuto rintracciare queste tipologie di pratiche conservate in differenti fondi documentari dell'*Archivo Histórico Municipal de Valencia*, che hanno permesso di ampliare il quadro della documentazione<sup>32</sup>.

---

<sup>29</sup>In particolar modo si rimanda alle pubblicazioni: Vetges Tu i Mediterrània, *El ensanche de Valencia entre 1858 y 1883: Permanencia de las ideas del arquitecto Antonino Sancho en el diseño de la nueva ciudad*, in *El ensanche de la ciudad de Valencia de 1884*, Valencia: Colegio Territorial de Arquitectos de Valencia (CTAV), 1984, pp. 17-39; F. Taberner Pastor, *Valencia entre el ensanche y la reforma interior*, València: Institución Alfonso el Magnánimo, 1987; A. Llopis Alonso, D. Benito Goerlich, *Valencia entre 1833 y 1900*, in S. Dauksis Ortolá, F. Taberner Pastor (a cura di), *Historia de la ciudad. I: recorrido histórico por la arquitectura y el urbanismo de la ciudad de Valencia*, Valencia: Colegio Territorial de Arquitectos de Valencia (CTAV), pp. 164-190, 2000.

<sup>30</sup>A. Sancho y Arango, *Mejoras materiales de Valencia*, Valencia: imprenta de José Mateu Garín 1855. La stessa pubblicazione è stata analizzata in: Vetges Tu Mediterrània, *Antonino Sancho y las transformaciones urbanas en Valencia previas a los proyectos de ensanche (1836- 1858)*, «Q: Consejo Superior de los Colegios de Arquitectos», n. 59, (1982) pp. 34-47; A. Llopis Alonso, Á. Martínez Baldó, *La aportación teórica del arquitecto Antonino Sancho y Arango: Su libro Mejoras materiales de Valencia (1855)*, in *Pasiones bibliográficas 3*, pp. 103-116, Valencia: Societat Bibliogràfica Valenciana Jerònima Galés, 2018; A. Llopis Alonso, VTiM Arquitectes, *El arquitecto Antonino Sancho y Arango (1806-1874): aspectos definitivos de su biografía*, in F. Taberner Pastor (a cura di), *Història de la ciutat de València IX. Projecte i memòria*, Valencia: Colegio Territorial de Arquitectos de Valencia (CTAV), pp. 127-157, 2021.

<sup>31</sup>Con nuove esigenze si vuole indicare tutti i miglioramenti introdotti nella città di Valencia nel corso del XIX secolo, quali: sistema idrico, illuminazione pubblica, miglioramento delle infrastrutture, pavimentazione delle strade. Per analizzare queste vicende si è fatto riferimento agli studi di: I. Aguilar Civera, *El orden industrial en la ciudad: Valencia en la segunda mitad del siglo XIX*. Valencia: Diputación de Valencia, 1990; I. Frasset Miguel, *Valencia en la revolución (1834-1843), sociabilidad, cultura y ocio*, Valencia: PUV, Universitat de València, 2002.

<sup>32</sup>Si fa riferimento soprattutto alla pubblicazione: A. Faus Prieto, *El tribunal del reposo y la planimetría urbana de Valencia (1776-1794)*. «Quadernos de geografía», n. 95-96, (2014), Valencia: Universitat de Valencia, pp. 25-45. La stessa è analizzata puntualmente nel Capitolo 2, specificando come

A questi si aggiungono gli studi di Piñón Pallarés che, pionieristicamente, analizza come a partire dal XIX secolo si assista a un rinnovamento edilizio nella città di Valencia e come l'uso dei piani di allineamento possa essere considerato un primo approccio di carattere urbanistico a questa trasformazione<sup>33</sup>. Il lavoro svolto da Piñón Pallarés è risultato estremamente utile per capire le correlazioni tra le istituzioni presenti sul territorio e, di conseguenza, far emergere alcuni aspetti nella comparazione tra i piani realizzati in periodi differenti, incrociando alcuni cambiamenti normativi e *Disposiciones de Buen Gobierno* ritrovati nel Fondo di *Policía Urbana* dell'*Archivo Histórico Municipal de Valencia*.

A questo si aggiungono anche le analisi Marta García Pastor, la quale ha analizzato soprattutto i 'piani di allineamento normati', cioè quelli realizzati a seguito delle disposizioni nazionali di metà Ottocento, prevalentemente sotto un aspetto giuridico<sup>34</sup>. Lo studio di questi piani ha portato anche a una riflessione più ampia su scala nazionale, per poter inserire quanto stava avvenendo a Valencia rispetto ad altre città spagnole, in particolare per quanto riguarda gli aspetti concernenti la *policía urbana*. Su questo tema si sono presi in considerazione gli studi svolti da Anguita Cantero<sup>35</sup> inerenti ai cambiamenti normativi e la formazione dei tecnici che si occupavano di temi riguardanti la città. Nella riflessione rispetto alla formazione di architetti e *maestros de obras*, futuri tecnici nelle amministrazioni<sup>36</sup>, si è fatto riferimento agli studi di Antonio Bonet Correa, indispensabili per comprendere le dinamiche di trasformazione della cultura architettonica spagnola<sup>37</sup>, di Blasco Esquivias per un confronto rispetto ad alcune delle

---

è stato utilizzata per rintracciare gli altri piani di allineamento.

<sup>33</sup>Si fa riferimento alla monografia: J. L. Piñón Pallarés, *Los orígenes de la Valencia moderna: notas sobre la reedificación urbana de la primera mitad del siglo XIX*, València: Institución Alfonso el Magnánimo, 1988; Lo stesso autore, in precedenza, redige altresì un articolo per la rivista «Storia Urbana», mostrando uno studio pionieristico su questo tema nel panorama valenciano. Cfr. J. L. Piñón Pallarés, *La producción inmobiliaria a Valencia durante la primera mitad del siglo XIX*. «Storia Urbana», n. 19, a. VI, (1982), 2, pp. 3-30.

<sup>34</sup>Si fa riferimento alla pubblicazione: M. García Pastor, *La adaptación de Valencia a su pérdida de condición de ciudad amurallada*, in J. Martí, F. Taberner Pastor (a cura di), *Historia de la ciudad de Valencia VIII: relat urbà*, 2019, Valencia: Ayuntamiento de Valencia, pp. 205-226. Questa insieme agli articoli di R. Anguita Cantero, *La planimetría urbana como instrumento para la transformación de la ciudad en el siglo XIX*, «Boletín del Instituto de Estudios Giennenses», n. 169, (1998), pp. 563-590 e *Alinear, derribar y reedificar, los proyectos de alineación de calles y las reformas urbanas españolas del siglo XIX*, in J. M. Beascoechea Gangoiti, P. A. Novo López (a cura di), *La ciudad contemporánea, espacio y sociedad*, Bilbao: Universidad del País Vasco/Euskal Herriko Unibertsitatea, 2006, pp. 331-350, restituiscono una visione su scala nazionale dell'uso di questi strumenti di sistemazione urbana.

<sup>35</sup>Si veda soprattutto la monografia R. Anguita Cantero, *Ordenanza y Policía Urbana: los orígenes de la reglamentación edificatoria en España (1750-1900)*, Granada: Editorial Universidad de Granada, 1997.

<sup>36</sup>Le analisi hanno condotto a una rilettura di studi sia su scala nazionale che regionale. In particolar modo si è evidenziato, partendo dai contributi sull'istituzione della *Real Academia de Bellas Artes de S. Fernando*, come il ruolo di queste figure professionali si leghi alla macchina amministrativa, così come la stesura di determinate regole che sfoceranno nei vari regolamenti municipali.

<sup>37</sup>Gli studi di Antonio Bonet Correa consultati sono stati numerosi e indispensabili per tanti aspetti riguardanti la formazione e la trasformazione della cultura architettonica spagnola. Per questo studio si sono prese in analisi quelle pubblicazioni nelle quali si analizzano la formazione dei tecnici presenti in Spagna tra il XVIII e il XIX secolo. Tra queste: A. Bonet Correa, *Bibliografía de arquitectura, ingeniería y urbanismo en España (1498-1880)*. Madrid: Turner Libros, 1980; A. Bonet Correa, F. Miranda, S. L.



dinamiche urbane che caratterizzano la città di Madrid già nei primi anni del XVIII secolo<sup>38</sup>. Mentre le ricerche compiute da Sambricios e Bérchez, sono state indispensabili per inserire nell'analisi il contributo delle istituzioni accademiche, la ricerca di un linguaggio architettonico univoco e le criticità proprie della città tardo settecentesca<sup>39</sup>. Il legame tra la città, la seta e il territorio circostante, è stato ulteriormente evidenziato da una rilettura di brani di letteratura di viaggio, guide e resoconti, prodotti a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Rispetto a quanto analizzato dagli studi precedenti, tra questi quelli di Santos Isern e Pujalte Castello<sup>40</sup>, attraverso 'gli occhi dei viaggiatori', stranieri e non, si è messo in risalto il valore della seta come 'valore economico' ma anche la percezione di un 'paesaggio serico', dato dalla fitta presenza di gelsi alle porte della città, funzionali all'allevamento del baco. Questi resoconti, evidenziano altresì i cambiamenti dello spazio urbano e l'importanza di alcuni luoghi e architetture che gli stessi viaggiatori decidono di mettere in evidenza, come nel caso del *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne* di A. De Laborde<sup>41</sup>, nel quale emerge l'influenza del 'paesaggio pittoresco'.

In relazione ai rapporti tra il lento passaggio da *barrio obrero* a *barrio de viviendas* e il manifestarsi di un dibattito sul 'patrimonio culturale' da salvaguardare, gli studi di Delicado Martínez<sup>42</sup> hanno analizzato figure di intellettuali come Vicente Boix y Ricarte che apriranno al dibattito relativo alla conoscenza della storia locale, non legata soltanto alla presenza di monumenti e architetture da salvaguardare, ma anche a degli aspetti peculiari del territorio, come nel caso della figura del *vellutero*. La tesi ha inoltre preso

---

Fornies, *La polémica ingenieros-arquitectos en España*, siglo XIX. Madrid: Colegio de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos Turner, 1985; A. Bonet Correa, *Las claves del urbanismo. Cómo identificarlo*, Barcelona: Editorial Ariel, 1989.

<sup>38</sup> Di B. Blasco Esquivias si sono prese in analisi sia le pubblicazioni riferite a quanto teorizzato da Ardemans, sia gli studi svolti per la città di Nuevo Baztan, dove si evince il legame tra la città di nuova fondazione e la produzione tessile.

<sup>39</sup> Gli studi di Sambricio utilizzati sono numerosi, in particolare si è tenuto conto delle pubblicazioni come: C. Sambricio, *Reformas urbanas, ciudades servicio y proyectos territoriales: tres escalas de intervencion en la segunda mitad del XVIII*, in Maria Cruz De Carlos, Felipe Pereda, Jose Riello (a cura di), *LA MIRADA EXTRAVAGANTE Arte, ciencia y religion en la Edad Moderna Homenaje a Fernando Marias*. Madrid: Marcial Pons Historia, 2020, pp. 109-136.

<sup>40</sup> V. M. Santos Isern parla della 'seta vista dai viaggiatori' nella sua pubblicazione *Cara y cruz de la sedería valenciana: siglos XVIII-XIX*. Estudios universitarios (Institució Valenciana d'Estudis i Investigació) 2, Valencia: Institución Alfonso el Magnánimo, 1981, analizzando soprattutto i dati che questi riportano su produzione e numeri di telai, mentre gli studi di N. Pujalte Castello si concentrano più sulla percezione della società valenciana. Cfr. N. Pujalte Castello, *Lo valenciano visto por los viajeros de los siglos XVIII y XIX*, Valencia: Institució Alfons el Magnànim-Centre Valencià d'Estudis i d'Investigació, 2012.

<sup>41</sup> A. De Laborde, *Voyage pittoresque et historique de l'Espagne par Alexandre de Laborde, et une société de gens de lettres et d'artistes de Madrid, dédié à son Altesse Sérénissime le Prince de la Paix*, vol I, Parigi: 1820.

<sup>42</sup> F. J. Delicado Martínez, *La Comisión Provincial de Monumentos Históricos y Artísticos de Valencia*, in *Actas del XI Congreso del CEHA: El Mediterráneo y el Arte Español*. Valencia, Generalitat Valenciana, 1996, pp. 424-426; J. F. Delicado Martínez, *El historiador Vicente Boix y Ricarte (Xàtiva, 1813-Valencia, 1880) y la Comisión Provincial de Monumentos Históricos y Artísticos de Valencia*, «Archivo de arte valenciano», n. 94, (2013), Valencia: Real Academia de Bellas Artes de San Carlos, pp. 131-153.

in considerazione alcune pubblicazioni e riviste ottocentesche che, come analizzato da Sempere Vilaplana e Roig Condomina<sup>43</sup>, sono indispensabili per comprendere come gli eruditi del tempo vogliano fare emergere sia l'importanza della città nel suo complesso, che le critiche poste alle trasformazioni in atto. Insieme a queste, la rilettura di scritti *costumbristi* che ricalcano l'importanza di questa attività artigianale, hanno permesso un riconoscimento del legame tra l'area presa in esame e la seta. In particolare la comparazione tra la figura del *vellutero* in *Los Valencianos pintados por si mismos: obra de interes y lujo* (1859) che, come segnalato all'inizio di questo stato dell'arte segna un primo riconoscimento 'culturale' della figura professionale, posto in paragone con altri scritti della fine del XIX secolo, tra questi *Arroz y Tartana* (1894) di Vicente Blasco Ibañez, mettono in evidenza il declino di questi luoghi e il loro lento riconoscimento come patrimonio culturale della città.

## 2. Fonti e metodo di studio

La documentazione presa in esame per la stesura di questa tesi di dottorato si presenta abbastanza eterogenea, così come gli studi bibliografici condotti.

La ricerca svolta ha visto la consultazione di una serie di fondi archivistici conservati in differenti archivi, tra questi l'*Archivo Histórico Municipal de Valencia* (AHMV), l'*Archivo del Reino de Valencia* (ARV), l'*Archivo del Colegio d'Arte Mayor del la Seda* di Valencia (ACAMSV) e l'*Archivo de la Real Sociedad Económica de los Amigos del País* (ARSEPV), unico archivio digitalizzato e fruibile sul sito dell'Universitat Politecnica di Valencia (UPV), parzialmente l'*Archivo de la Diputacion Provincial de Valencia* (ADPV) e l'*Archivo de la Real Academia de Bellas Artes de S. Carlos de Valencia* (ARABASC).

Mentre, per quanto riguarda le pubblicazioni a stampa, è stato possibile consultare le riviste presenti presso l'*Hemeroteca Municipal Valenciana* e una serie di pubblicazioni ottocentesche presenti nella Biblioteca d'Humanitats "Joan Reglà" de la Universitat de Valencia (UV), la Biblioteca Municipale "Serrano Morales" e, infine, la Biblioteca Valenciana (GVA) "Nicolau Primitiu".

Altresì di fondamentale importanza è stato l'accesso a fonti non presenti sul territorio valenciano o difficilmente accessibili, tramite l'utilizzo di piattaforme digitali. Tra queste: la *Biblioteca Nacional de España Digital* (BNE), il portale GALLICA della *Bibliothèque National de France* (BNF), la *Biblioteca Digital «Memoria de Madrid»*, utilizzate soprattutto per rintracciare le pubblicazioni dei viaggiatori stranieri e di alcune riviste. A queste si aggiungono il portale della "Biblioteca Valenciana" (BIVALDI), quello delle Collezioni Storiche dell'Universitat di Valencia (SOMNI) per le guide e le pubblicazioni locali e, quando necessario, il Portale degli Archivos Españoles (PARES) per l'accesso a una documentazione più di carattere nazionale.

---

<sup>43</sup> L. Sempere Vilaplana, V. M.<sup>a</sup> Roig Condomina, *La divulgación de nuestro patrimonio cultural en la prensa periódica valenciana del Ochocientos*, «Ars longa: cuadernos de arte», (2002) n. 11, Valencia: Universitat de Valencia, pp. 143-151

Tra le fonti archivistiche che principalmente caratterizzano questo studio, conferendogli anche una connotazione inedita, sono i piani di allineamento. Questi piani consistono in una serie di proposte ‘frammentarie’ e parziali che si susseguono, pensate per l’esigenza di *migliorare, allineare, allargare* il sistema viario e la qualità dello spazio nonché l’assetto abitativo. Sono per la maggior parte conservati presso il Fondo “Emilio Rieta López” dell’*Archivo Historico Municipal de Valencia* (AHMV), mentre altri sono stati ritrovati nel Fondo di *Policia Urbana*, o negli Atti Comunali e *Libros de Instrumentos Capitulares*, prodotti dal Consiglio Comunale di Valencia, conservati nel medesimo archivio.

Questi progetti e proposte prevalentemente inedite o parzialmente studiate per quest’area<sup>44</sup>, sono state esaminate contestualizzandole con le trasformazioni della macchina amministrativa, delle normative e delle vicende storico-economiche connesse. Nonostante il tipo di redazione del piano di allineamento si modifichi nel corso del periodo preso in esame, *in primis* si è cercato di estrapolare alcune ‘caratteristiche comuni’ e confrontabili, identificando questi elementi in un format riportato nella seguente tabella:

---

<sup>44</sup> Sulla descrizione del Fondo “Emilio Rieta Lopez”, si rimanda al Capitolo 2, paragrafo 2.2. della tesi.

<b>nome calle o plaza</b>	Nome della strada o piazza da allineare
<b>anno_inizio</b>	Anno presentazione pratica/riciesta
<b>anno_fine</b>	Anno chiusura della pratica/riciesta
<b>titolo_pratica</b>	Titolo riportato nella pratica/riciesta
<b>n_pratica</b>	Numero riportato nella pratica/riciesta
<b>più_autori</b>	Se la richiesta è fatta da più autori
<b>autore_o_autori</b>	Autore del piano o chi avanza la richiesta
<b>titolo_autore</b>	Titolo riconosciuto all'autore (architetto o maestro de obras)
<b>cuartel</b>	Cuartel dove si trova la strada/ piazza
<b>barrio</b>	Barrio dove si trova la strada/ piazza
<b>manzana</b>	Numero della manzana riferito alla pratica/ richiesta
<b>n_casa</b>	Numero di porta della facciata da allineare
<b>proprietario</b>	Nome del proprietario (se disponibile)
<b>altra strada/piazza angolo</b>	Se la parte da riedificare fa angolo con un'altra via/piazza coinvolta nel progetto
<b>pratica di ufficio</b>	Se la richiesta è avanzata dall'amministrazione
<b>disegno</b>	Se vi è allegato il disegno
<b>planimetria</b>	Se è presente la planimetria
<b>prospetto</b>	Se è presente il prospetto della casa da allineare
<b>tribunale del Repeso</b>	Se è coinvolto il Tribunale del Repeso
<b>junta di Policía Urbana</b>	Se viene richiesta la perizia dagli architetti della Giunta
<b>seccion Facultativa de Policía Urbana</b>	Se vengono coinvolti gli architetti della Seccion Facultativa (architetti inspector e celador del cuartel)
<b>commissione di Policía Urbana</b>	Se viene coinvolta la Commissione di Policía Urbana
<b>annotazioni</b>	Annotazioni particolari sul piano o sulle vicende legate ad esso
<b>collocazione</b>	Collocazione del documento

Con questa classificazione è stato possibile mettere in evidenza la localizzazione dei piani, i tecnici e gli organi istituzionali coinvolti nell'approvazione dei piani (in base anche al cambiamento della macchina amministrativa) nonché le modalità di presentazione della domanda, ossia se vi era o meno la presenza di disegni allegati.

Questi piani sono stati contestualizzati con le varie fasi di cambiamento vissute all'interno della città e inerenti al progressivo decadimento della produzione serica, ottenendo risultati differenti, come sottolineato nei singoli capitoli.

La metodologia adottata ha permesso attraverso l'incrocio di fonti archivistiche differenti, di mappare tali piani per tipologia e localizzazione, la loro sistematizzazione, catalogazione e di mettere in risalto alcuni elementi salienti delle trasformazioni urbane non altrimenti comprensibili.

Per la parte riguardante la vendita e alienazione dei beni nazionali effettuata a seguito della *Desamortización de Mendizábal* (1836), sono stati consultati gli atti notarili di vendita conservati presso l'*Archivo del Reino de Valencia*, in particolar modo quelli

inerenti alla vendita del Convento della Puridad, primo esempio di risanamento a ridosso dell'area presa in esame. La nascita di quello che in seguito viene definito come *barrio de la Puridad*, è un esempio noto all'interno della storiografia della città di Valencia, ma la lettura incrociata di più fonti, insieme all'analisi del primitivo piano di sistemazione ritrovato nel Fondo "Emilio Rieta López", hanno restituito un punto di vista più specifico e inedito legato ai protagonisti coinvolti.

La documentazione consultata presso l'*Archivo de la Real Academia de Bellas Artes de S. Carlos*, ha evidenziato il ruolo dell'accademia e degli accademici all'interno delle trasformazioni urbane. Per questo studio sono stati consultati gli atti dell'accademia, le norme e lo statuto, ma anche le decisioni prese dalla 'Commissione d'Architettura', nata nel 1789. Quest'organo specifico si dedicava soprattutto alla titolazione di *maestros de obras* e architetti, ma era anche incaricata di stabilire alcune regole da utilizzare sia per la presentazione delle pratiche negli uffici comunali che per il tipo di linguaggio architettonico da utilizzare per un 'ordine' nella città.

Da questa documentazione si è potuto analizzare anche il ruolo degli accademici all'interno del dibattito sulla 'costruzione del patrimonio culturale valenciano' e le critiche mosse ad alcune decisioni prese dal Municipio. Mentre, non è stato possibile riscontrare delle indicazioni precise sui modelli teorici adottati per gli allineamenti stradali.

Un'altra operazione resa possibile da questo sguardo sulla città e sulle sue fonti è stata effettuata tramite l'incrocio dei dati relativi alle trasformazioni urbane con quelli riguardanti l'aspetto immobiliare, attraverso l'analisi delle informazioni presenti nel Fondo dei *Padrones de Riquezas*. Studio che ha reso possibili alcune osservazioni di tipo più sociale, permettendo il collegamento delle trasformazioni spaziali con aspetti più inerenti la vita della comunità del *barrio*.

Le fonti citate in precedenza, quando è risultato necessario, sono state confrontate con altre appartenenti alla *Real Sociedad Económica de Amigos del País de Valencia*, uno dei principali attori coinvolti nelle decisioni riguardanti l'assetto economico, ma anche culturale e urbano della città, nella quale gravitano molti protagonisti della società valenciana. I documenti presi in considerazione, vedono il coinvolgimento della Società in decisioni inerenti alla sistemazione di infrastrutture, sovvenzioni per il miglioramento di uno sviluppo serico, non completamente attuato, ma anche di numerose iniziative sul piano della conoscenza storico-artistica, come dimostrato dalle numerose guide della città promosse e sostenute dalla stessa Società.

Vista l'eterogeneità delle fonti prese in esame, questa tesi ha visto inoltre l'introduzione anche di alcuni approcci riguardanti il campo delle *Digital Humanities*<sup>45</sup>. In particolare,

---

<sup>45</sup> Per ulteriori informazioni sull'uso delle *digital humanities* nel campo dello studio della storia della città si rimanda alle pubblicazioni: R. Tamborrino (a cura di), *Digital Urban History: Telling the History*

attraverso l'utilizzo della piattaforma Q-GIS, è stato possibile collocare spazialmente molti dei dati presi in esame, tra questi quelli contenuti nei piani di allineamento.

La difficoltà, data da una disuguaglianza del tipo di rappresentazioni e presentazione delle domande, non ha permesso una georeferenziazione dei disegni ritrovati, ma attraverso la 'spazializzazioni dei dati' presenti nelle richieste si è potuto meglio analizzare e visualizzare alcuni dati presi in esame. La possibilità, infatti, di interrogare tramite il software le informazioni georeferenziate, riesce a restituire un'immagine di questa parte di città che si trasforma, analizzando i cambiamenti da diversi punti di vista.

### 3. La ricerca nel "periodo Covid"

Fin dall'inizio, durante la pianificazione della ricerca, questo studio prevedeva la consultazione di più fonti eterogenee che, lette in stretta relazione tra loro, riuscissero a delineare una immagine di Valencia differente da quelle proposte in precedenza.

Le restrizioni di viaggio causate dalla pandemia di SARS-COV2, abbattutasi nei primi mesi del 2020, hanno ridotto le possibilità di accesso fisico in molti archivi, come preventivato all'inizio della programmazione della ricerca. Per questo motivo, si sono prese in considerazione alcune fonti storiche digitalizzate presenti nei portali citati in precedenza.

In particolar modo, si è deciso di inserire le analisi riguardanti la percezione della città vista attraverso le esperienze dei viaggiatori spagnoli e stranieri.

Questi documenti, al cui studio è stato dedicato un intero capitolo, hanno permesso una rilettura di alcune fonti note riprese sia in chiave generale che nei vari casi specifici, avendo come focus il legame esistente tra seta, città e paesaggio e le relative trasformazioni. Attraverso le voci dei viaggiatori, si è dunque delineato come la presenza della lavorazione della seta, e di conseguenza anche del *barrio*, sia un dato persistente in molte delle letture prese in esame.

Questa declinazione ha reso possibile una ulteriore riflessione sui cambiamenti della città, sulla percezione degli spazi e sul riconoscimento di alcune architetture che, poco alla volta, assumeranno un valore identitario all'interno della cultura valenciana.

### 4. Presentazione dei risultati

L'organizzazione della ricerca si dispone secondo un ragionamento che mette in evidenza come l'assetto socio-economico connesso alla produzione serica si leghi anche alle trasformazioni del *barrio* e come, nel momento della crisi, la città si impegni ad arginare l'alto tasso di mendicizia attraverso l'inclusione dei disoccupati, nei cantieri delle opere pubbliche.

Questi cambiamenti vengono affrontati attraverso un ragionamento su più scale di analisi, che dalla città si concentrano sul *barrio* e alcuni allineamenti di strade e piazze.

---

*of the City in the Age of the ICT Revolution*, Roma: CROMA, 2014; R. Tamborrino, F. Rinaudo, *Digital urban history as an interpretation key of cities' Cultural Heritage*. «2015 Digital Heritage», 2015, pp. 235-242.

In particolar modo, nel primo capitolo, si è evidenziato il legame tra la seta e la città, ripercorrendo le fasi principali relative all'impianto della manifattura serica.

Si è analizzato questo aspetto partendo dal periodo medievale sino all'età moderna, sottolineando la conformazione dell'area che ospiterà i lavoratori specializzati.

La crescente migrazione di artigiani genovesi a Valencia, l'istituzionalizzazione della Corporazione dei vellutai (1479), divenuto in seguito *Colegio d'Arte Mayor de la Seda* (1686) e l'andamento produttivo, sono alcuni dei fattori chiave che hanno delineato l'identità di quest'area rispetto alla restante parte della *Ciutat Vella*.

Si sono inoltre volute mettere a fuoco le principali caratteristiche morfologiche, i limiti, le architetture principali e gli aspetti toponomastici, in modo da far emergere le caratteristiche peculiari dell'area oggetto di studio.

Nel secondo capitolo si analizza il nuovo 'ordine della città' che si stabilisce a partire dal XVIII secolo, quando con i *Decretos de Nueva Planta* (1707) il governo borbonico cambia l'assetto gestionale e amministrativo della città, anche attraverso l'istituzione di organi come il *Tribunale del Repeso*.

Il concetto di 'ordine' è analizzato partendo dall'applicazione nelle *Real Audiencias* della *Real Cédula del 13 agosto del 1769* per la nuova organizzazione della città in *cuarteles* (distretti) e *barrios* (quartieri), risultando uno strumento fondamentale per la nuova gestione della città e dei suoi abitanti, così come per l'orientamento all'interno della stessa. In questo capitolo viene introdotto il tema dell'allineamento e dei piani, evidenziando il metodo di reperimento e di studio e come, in funzione di questa ricerca, si è cercato di interrogarli.

Coerentemente al periodo preso in esame, si è analizzato l'approccio istituzionale da parte del governo centrale e locale, attraverso la nascita della *Real Accademia de Bellas Artes di San Carlo* (1768) che, oltre ad occuparsi dell'istruzione della nuova figura dell'architetto e quella rinnovata del *maestro de obras*, eserciterà il controllo sui progetti attraverso la creazione della Commissione di Architettura (1789) attiva su tutto il territorio valenciano.

Mettendo a fuoco le peculiarità della macchina amministrativa, dei tecnici coinvolti, degli aspetti normativi e dei metodi usati tra la fine del XVIII secolo e i primi decenni del XIX secolo, corrispondenti anche con la dominazione napoleonica, si sono presi in esame alcuni piani di allineamento specifici.

Questa prima analisi, incrociata alle dinamiche connesse alle vicende produttive seriche, ha permesso una migliore comprensione di quanto stava avvenendo nel *barrio*.

Le esigenze connesse alla continua richiesta di suolo a beneficio del pubblico, per adeguare le strade a un nuovo sistema di circolazione dei mezzi, si possono collegare alle richieste dei proprietari di adeguare le proprie abitazioni a un nuovo 'stile', dove la stesura del piano di allineamento è subordinata a quella di adeguamento della facciata.

Nel terzo capitolo si affronta il nuovo assetto politico che, dopo la fase definita come Triennio Liberale (1820-1823) e la fine del dell'*Ancien Regime*, vede la progressiva affermazione della nuova classe borghese liberale.

In particolar modo, si esaminano alcune riflessioni espresse dai tecnici sulle criticità presenti a Valencia e il dibattito di un mancato adeguamento. Lo studio mette in luce l'inadeguatezza degli strumenti normativi utilizzati e l'approccio tra amministrazione locale e proprietari, proprio attraverso la lettura di alcuni piani scelti, nonché di critiche esposte da alcuni tecnici presenti all'interno delle amministrazioni pubbliche.

Il dibattito sulla necessità di un 'risanamento della città', ripreso durante la reggenza di Maria Cristina di Borbone, si apre poco alla volta in concomitanza con un primo tentativo di sviluppo su scala industriale della produzione serica, con risvolti non del tutto convincenti.

Con successiva *Desamortización di Mendizábal* (1836), si concretizza il dibattito relativo al miglioramento delle città e, in seguito, anche alla tutela del patrimonio. Tra le confische effettuate dai governi precedenti<sup>46</sup>, quella di Mendizábal porta a sostanziali conseguenze all'interno delle città spagnole. A seguito di questa ulteriore confisca e nazionalizzazione dei beni ecclesiastici, seguita da una sostanziosa alienazione dei beni, si assiste a una prima fase di risanamento dei nuclei antichi delle città, data dal susseguirsi delle demolizioni di conventi appartenenti a ordini soppressi. Il procedimento adottato, pensato per 'migliorare l'assetto viario', porta in realtà a molti casi di speculazioni edilizie, promosse da una classe borghese imprenditrice che si afferma sul territorio valenciano.

Nell'ambito dello studio sul *barrio de Velluters*, si è analizzata la nascita di quello che viene definito *barrio de la Puridad*, nato a confine tra la calle de Quart e la plaza del Tros-Alt, dove, a seguito della demolizione dell'omonimo convento, si aprono tre nuove strade e si costruiscono nuovi esempi di *viviendas*. Per questo intervento, oggetto in passato di numerosi studi, la tesi propone una lettura nuova che cerca di legare gli aspetti architettonici e urbani, agli attori e i tecnici coinvolti, mettendo in risalto l'imposizione di una sempre più agguerrita classe borghese. Si è approfondito anche l'affinamento della preparazione dei tecnici e della conseguente approvazione del *Reglamento de Policía Urbana y Rural* (1844) per Valencia, con il conseguente nuovo assetto della macchina operativa, approfondendo le questioni normative anche sul piano nazionale. Con la promulgazione delle *Real Ordenes* del 1846 per la creazione di un unico piano generale di allineamento della città, l'amministrazione municipale dimostra una carenza

---

<sup>46</sup> Si riferimento alle *Desamortización di Godoy* (1798-1808), dove si espropriarono appartenenti alla cosiddetta "mano morta", tra questi ospedali, ospizi, Casas de Misericordia, collegi universitari e anche beni che non erano sfruttati dai privati; inoltre si fa riferimento alla *Desamortización Josefina* (1808-1813), sotto il governo di Giuseppe Bonaparte, e quella del Triennio Liberale (1820-1823), dove si ristabilisce la "legislación desamortizadora" delle Corti di Cadice. Alla *Desamortización di Mendizábal* (1836) ne seguiranno altre due: quella condotta da Baldomero Espartero (1841) e quella del ministro delle Finanze, Pascual Madoz (1854-1856). Per ulteriori approfondimenti si rimanda a: F. Javier Campos y F. de Sevilla (a cura di), *La desamortización: el expolio del patrimonio artístico y cultural de la Iglesia en España: actas del Simposium 6/9-IX-2007*, Madrid: Ediciones Escorialenses, Real Centro Universitario Escorial-María, 2007.



dal punto di vista normativo e tecnico. Per tale motivo si continueranno a utilizzare i piani di allineamento come strumento di trasformazione urbana, normalizzati dalle *Reales Ordenes* del 1854 e del 1859. Questi aspetti sono stati analizzati su alcuni piani presenti nel *barrio*, che hanno riscontrato un nuovo legame con le esigenze dei proprietari.

Il quarto capitolo analizza il punto di rottura e l'inizio del declino del *barrio de Velluters*. Il mancato sviluppo tecnologico per la produzione nel campo serico, a causa delle politiche protezionistiche e l'epidemia di *pebrina* (1854) che affligge anche la produzione agricola, sono due delle vicende che diedero il 'colpo di grazia' a una produzione serica già sofferente. La diffusione della mendicizia tra gli operatori del settore, l'inizio degli scioperi, in primis il più noto come *Motín de Velluters* (1856), sono la testimonianza di una classe operaia specializzata privata del lavoro e in profondo declino.

Davanti a una crisi socio-economica sempre più evidente, la città si attiva sul piano del rinnovamento urbano, coinvolgendo gli stessi lavoratori disoccupati nelle operazioni di demolizione della muraglia cristiana (1865), ormai vincolo da sradicare per promuovere l'ampliamento della città e la diminuzione della pressione demografica. Questo evento, noto tra le vicende che hanno caratterizzato la storia di Valencia di metà Ottocento, è stato analizzato focalizzando l'attenzione sulle conseguenze che un tale cambiamento porta nel *barrio*. Inoltre, il ritrovamento dei piani di allineamento che daranno luogo alla calle Guillem de Castro, ha portato a una riflessione su questa 'apertura' del *barrio* verso l'esterno della città, provocando ulteriori trasformazioni su quello che ancora permaneva della manifattura serica.

Il quinto capitolo si concentra sulle voci dei viaggiatori, stranieri e nazionali, che a cavallo tra XVIII e XIX secolo visitano la città e la regione di Valencia. Con lo studio di alcuni diari di viaggio, è stato possibile avviare una riflessione relativa alla relazione tra la città, la seta e il paesaggio, aspetti che ci aiutano a capire come il *barrio* preso in esame sia una parte della città che 'esiste ma non compare' nelle varie descrizioni. Quello che invece emerge da queste narrazioni è un continuum tra urbano e rurale, dove le sempre più diffuse piantagioni di gelso, impiantate per l'allevamento del baco da seta, caratterizzano l'aspetto del territorio esterno alla cinta muraria. La città nel suo complesso, in dialogo con il porto, il fiume Turia e i canali d'acqua (detti *acequias* e gestiti dal noto *Tribunal de las Aguas*<sup>47</sup>) ma anche col paesaggio circostante, diventa protagonista di un racconto attraverso il quale emergono delle analogie e differenze tra i luoghi che aiutano nello studio dei cambiamenti in atto.

---

<sup>47</sup> Il *Tribunale de las Aguas* ripartiva la giustizia per mezzo di un processo orale in lingua valenciana le cui sentenze sono inappellabili. Unica struttura legislativa che rimane tra quelle stabilite da Jaume I nel XIII secolo, precedentemente praticato dagli arabi per il sistema di irrigazione dei campi, basato sulla distribuzione dell'acqua del Turia attraverso le *acequias*. Il Tribunale è ancora oggi esistente ed è stato dichiarato Patrimonio Immateriale dall'UNESCO nel 2009. Per ulteriori informazioni si rimanda a <https://tribunaldelasaguas.org/en/> (ultimo accesso 31/03/2021).

Il sesto e ultimo capitolo si sofferma su una prima riflessione della seta vista come ‘valore storico e culturale’. Partendo dalla costruzione della *Comisión Provincial de Monumentos Históricos y Artísticos de Valencia* (1844), costituita a seguito degli eventi scatenati la *Desamortización de Mendizábal* (1836), si assiste alla presa di coscienza di un patrimonio artistico che andava perdendosi, spostandosi verso interessi anche di carattere urbano. Lo studio di quest’ultimo aspetto riguardante la città, è stato effettuato attraverso una rilettura di alcune pubblicazioni risalenti alla prima metà del XIX secolo, dove si affrontano temi riguardanti la storia della città di Valencia, come nel caso delle guide storiche del cronista Vicente Boix y Ricarte, nonché l’analisi della produzione delle riviste culturali dell’epoca. Questo patrimonio letterario si sofferma anche sugli effetti che alcune trasformazioni urbane stavano imprimendo sul territorio, ponendo un accento critico sulla perdita di architetture e infrastrutture storiche, come le mura e le porte annesse di accesso alla città.

Da lì a poco, l’impulso del movimento culturale che prenderà il nome di *Renaixença valenciana*, segna una tappa fondamentale per comprendere il riconoscimento di alcuni valori identitari legati alla storia e società valenciana. In questo senso l’analisi delle *novelas costumbristas*, ossia i romanzi di costume creati per sottolineare i valori culturali locali, permette di collocare il ruolo della seta e della figura del *vellutero* anche nello spazio urbano. La volontà degli autori di ‘salvaguardare’ queste figure legate al passato della città, e oramai in decadenza, viene posta in paragone con uno dei romanzi di Vicente Blasco Ibañez, noto autore e protagonista della Valencia di fine Ottocento. Quest’ultimo confronto di lettura, si propone come uno degli esempi che apre al nuovo dibattito tra gli aspetti di conservazione del patrimonio, anche intangibile, e i futuri cambiamenti che investiranno la città di Valencia dalla fine del XIX secolo.

